

**ELENCO DONATOCI DALLA SLOVENIA SUGLI ARRESTATI CIVILI NELLA CITTÀ DI GORIZIA NEL MAGGIO 1945 DA FORZE JUGOSLAVE, DA CUI SI COMPRENDE, PURE INCROCIANDO DATI, CHE FURONO ARRESTATI PERCHÉ IN QUALCHE MODO COLLUSI CON IL FASCISMO E IL NAZIFASCISMO, NON PERCHÉ ITALIANI.**

**Premessa.**

Questo elenco di nominativi intitolato “Mille nomi di deportati riemerso dall’ oblio” non è una mia invenzione, ma l’ho preso, pari pari, dal Messaggero Veneto del 9 marzo 2006. “Insero speciale”.

Esso è quello che fu consegnato, sempre secondo il Messaggero Veneto, (Piero Tallandini, Pubblici gli elenchi con 1.048 nomi. In Prefettura a Gorizia sono consultabili le liste delle persone scomparse, in Messaggero Veneto, 8 marzo 2006) al sindaco di Gorizia, che allora era Vittorio Brancati, per interessamento del Ministro degli Esteri della Slovenia Dimitrij Rupel, e che fu girato dal Comune a Clara Morassi Stanta, presidentessa e portavoce del “Comitato dei congiunti dei deportati goriziani”, che espresse subito la propria piena disponibilità a fornire ai familiari ogni notizia utile che potesse emergere dal documento, che era la finalità, tra l’altro, per cui era stato fornito.

Ma questa semplice azione di cortesia della Slovenia verso Gorizia, essendo il motivo per cui era stato consegnato proprio quella di informare possibili parenti di quanto si sapeva sui loro cari, creò all’epoca un putiferio, e ne furono interessati la Farnesina e Giorgio Napolitano. E gli elenchi finirono in Prefettura, la quale li mise a disposizione anche di diverse associazioni, e così questo elenco, o per meglio dire questi elenchi di arrestati e deportati e qualche raro infoibato, furono messi a disposizione anche di «ogni associazione, comitato, gruppo e singola persona» (Ivi), finendo per essere oggetto di interpretazioni fuorvianti. Basta vedere che lo stesso Messaggero Veneto, prendendo fischi per fiaschi, e senza pare legger bene quanto pubblicato, intitolava l’elenco, a chiare lettere “La tragedia delle foibe”, quando le foibe nulla hanno a che fare con gli internamenti, mentre la Lega Nazionale ricopiava i nomi ma non chi fossero stati i deportati e che ruolo avessero avuto nella storia d’Italia e della Venezia Giulia, pur essendo precisato. Così di fatto veniva omesso che fra i deportati vi erano per esempio squadristi picchiatori fascisti, repubblicani, informatori e via dicendo, e quindi non scelti perché italiani. Perché queste persone non erano poveracci catturati solo perché appartenenti ad una precisa nazionalità, come qualcuno, poco avvezzo a leggere, ancora ci racconta, e più di un cognome slavo sta a dimostrarlo.

Inoltre ci si è dimenticati che qui era l’Ozak, e che i nazisti non amavano molto l’RSI, che consideravano una mera repubblica fantoccio ai loro ordini e ritenevano i repubblicani, le bande nere e la Xª Mas al loro servizio, in particolare per fare il lavoro sporco contro i partigiani e la popolazione civile. E questo lo dice a chiare lettere Nuto Revelli, ma basta leggere un po’ per capirlo. E se ci si prendesse la briga di andare alla voce “Milizia di Difesa Territoriale” o “Landschutz-Miliz”, su “wikipedia” si capirebbe come ai nazisti in OZAK (acronimo di Operationszone Adriatisches Küstenland) formata dalle province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana, creata subito dopo l’8 settembre 1943, e guidata sia militarmente che di fatto civilmente dai tedeschi, non piacesse affatto avere nel territorio da loro direttamente guidato la GNR, tanto che l’avevano trasformata nella Milizia di Difesa Territoriale, MDT, con compiti essenzialmente di supporto per la lotta antipartigiana. ([https://it.wikipedia.org/wiki/Guardia\\_Nazionale\\_Repubblicana](https://it.wikipedia.org/wiki/Guardia_Nazionale_Repubblicana)). Pertanto quando Arturo Conti, nella presentazione del suo “Albo Caduti e Dispersi della Repubblica Sociale Italiana”, a cura di Arturo Conti, ed. 2018, scrive, per militari operativi in Ozak, che essi operavano sotto le Leggi dell’R.S.I. (Ivi, p.7), compie un clamoroso errore.

Quindi a Gorizia vi erano sì il 4° Rgt. MDT "Isonzo" (ex 62ª Legione "Isonzo"), ([https://it.wikipedia.org/wiki/Milizia\\_di\\_difesa\\_territoriale](https://it.wikipedia.org/wiki/Milizia_di_difesa_territoriale)) ed anche il 32° Comando Militare provinciale (Adolfo Scalpelli, La formazione delle forze armate di Salò attraverso i documenti dello Stato Maggiore della R.S.I., p.52, in: [http://www.reteparri.it/wp-content/uploads/ic/RAV0068570\\_1963\\_70-73\\_18.pdf](http://www.reteparri.it/wp-content/uploads/ic/RAV0068570_1963_70-73_18.pdf)), ma erano asserviti ai nazisti, come tutti in Ozak.

E così scrive Fabio Verardo: «Già il 28 settembre 1943, tutte le unità della Mvsn presenti in Ozak passarono insieme ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza, e alla Polizia comunale agli ordini dell'Ordnungspolizei Kintrup» (Fabio Verardo, I processi per collaborazionismo in Friuli, Franco Angeli ed., 2018, pagina non numerata da <https://books.google.it/>) e quindi lentamente si stava preparando la loro assimilazione totale nel contesto tedesco, tanto che la guardia di finanza, per esempio, venne inquadrata nella "Wirtschaftspolizei" (polizia economica), come ricorda anche Luciano Luciani nel suo: "Gli avvenimenti alla frontiera nord-orientale: l'Alpenvorland e l'Adriatisches Küstenland (1943-45)", in Rivista della Guardia di Finanza, 2/2004, p.628.

### **CIVILI O MILITARI, DEPORTATI, INFOIBATI O DISPERSI? DALL'ELENCO PUBBLICATO CIVILI ARRESTATI, DEPORTATI, QUALCUNO SCOMPARSO E QUALCHE ALTRO/A INFOIBIATO/A, MA DAVVERO SI CONTANO QUASI SULLE DITA DELLE MANI.**

Un grosso errore è stato fatto dal Messaggero Veneto all'atto della pubblicazione dell'elenco, perché ha confuso 'Infoibati' con 'Deportati', di cui più di un centinaio tornarono a casa. Ma "Infoibati" e "Deportati" fa una bella differenza. Infatti qui gli infoibati, per quanto sinora da me analizzato, sono rarissimi e si contano quasi sulle dita delle mani, molti invece i deportati prigionieri di guerra, come del resto sostenevano Zdenko Cepic, Damijan Guštin, Nevenka Troha nel loro: "La Slovenia durante la seconda guerra mondiale", ifsml, 2013. E facendo una davvero non buona informazione, il noto giornale locale ha pure corredato la notizia della presenza dell'elenco con foto di riesumazioni di cadaveri da foibe. (Cfr. Immagini a corredo dell'articolo di Piero Tallandini, op. cit.).

E così scrivono Zdenko Cepic, Damijan Guštin, Nevenka Troha, nel loro volume citato: «La fine della guerra significò [...] anche una resa dei conti e fu un periodo di vendette contro il nemico sconfitto. (...). Si sa che l'Esercito jugoslavo e i suoi servizi di sicurezza eseguirono le cosiddette operazioni di pulizia, comprendenti anche le uccisioni dei collaborazionisti catturati nelle zone già liberate prima, in Bosnia ed in Croazia. Si conservano però anche documenti in cui si ordina di consegnare i prigionieri di guerra alle truppe di retrovia e avviarli verso l'interno del paese. Ciò valse in particolare per i tedeschi catturati [...]. Si trattò di circa 175.000 fra soldati e ufficiali. Vi furono in Jugoslavia, a guerra finita, anche molti prigionieri di guerra italiani. Si trattava di militari delle varie armi, arrestati nel maggio 1945 nel territorio della Venezia Giulia, o anche di militari, questi erano molti di più, che erano stati ancor prima prigionieri dei tedeschi. Tutti furono considerati soldati dell'esercito che fu, fino al settembre 1943, forza occupante in Jugoslavia ed erano pertanto tenuti a collaborare alla ricostruzione del paese, cui avevano causato ingenti danni. Furono peraltro liberati, con frequenza più o meno intensa e senza interruzione, per cui il loro numero continuava a cambiare. Alla fine della guerra ammontava a circa 50.000 il numero di coloro che erano stati militari dell'esercito di occupazione. Dopo alcuni mesi ne ritornarono 35.000, ma erano questi in maggioranza soldati italiani che dopo l'armistizio si erano aggregati ai partigiani jugoslavi. Dei prigionieri "veri", i primi a ritornare furono gli ammalati ed i feriti». (Zdenko Cepic, Damijan Guštin, Nevenka Troha, La Slovenia durante la seconda guerra mondiale, pp. 374).

Relativamente al goriziano ed alla zona triestina, poi, così si legge a p. 381: «Rispetto al problema di quale atteggiamento avere nei confronti delle persone coinvolte nei regimi fascista e di occupazione o presunte tali, il gruppo dirigente comunista centrale richiese all'amministrazione militare jugoslava nella Venezia Giulia di "Iniziare subito a ripulire, ma non su basi nazionali, bensì in base al fascismo"». (Fonte: Dispacci del CC del Pcs a B. Kraigher, 30.4. 1945 e 1.5.1945, Nota 201, lvi, p. 381).

«Gli arresti furono massicci tra il 2 e l'8 maggio 1945 e furono eseguiti sulla base di elenchi preparati già durante la guerra che venivano costantemente aggiornati. Chi fu trattenuto nelle carceri, e in parte anche chi fu fucilato nei giorni successivi, era stato prima interrogato nelle sedi della Difesa popolare o dell'OZNA.

Gli arrestati facenti parte di unità militari furono inviati in campi per prigionieri di guerra, fatta eccezione per quelli che vennero fucilati nei giorni immediatamente successivi all'arresto ovvero per quelli che furono sospettati di crimini di guerra e di collaborazionismo con le truppe occupanti. Questi ultimi, assieme ai civili arrestati, furono consegnati all'OZNA e trattati come prigionieri politici, con l'esclusione di quelli che furono incolpati di delitti di competenza delle corti militari». (Ivi, p. 381). Mancano i numeri degli arrestati, ma si sa che gli arresti furono, in rapporto alla popolazione, maggiori a Gorizia rispetto a Trieste, ma «molti arrestati furono comunque liberati nel giro di qualche giorno o settimana, il che è confermato anche da fonti italiane. Gli altri furono inviati in campi di raccolta predisposti nel Litorale, e da qui in Jugoslavia oppure uccisi. La maggior parte delle esecuzioni si ebbe, con tutta probabilità, nel periodo tra il 2 ed il 15 maggio 1945». (Ibid.). E «Nelle prigioni e nei campi si trovavano assieme agli italiani anche molti tedeschi, sloveni, croati, serbi, cosacchi e altri. (...). Va però ricordato che le ricerche finora eseguite consentono di stabilire con sufficiente esattezza, i dati riguardanti gli arrestati scomparsi che avevano nel 1940 la propria residenza nelle province di Trieste e Gorizia. Si tratta di 1500 persone o poco più. (...). Tra gli arrestati e gli uccisi la maggioranza era in qualche modo legata al fascismo e alla collaborazione con l'occupante nazista. Tra loro c'erano molti appartenenti a formazioni militari, paramilitari o di polizia, che rappresentavano, simbolicamente, il potere dello stato fascista». (Ivi, pp. 382- 383).

Comunque bisogna dar merito al Messaggero Veneto di aver pubblicato gli elenchi completi provenienti dalla Prefettura di Gorizia, anche con le note su ogni singola persona.

### LIMITI RILEVATI NELL'ELENCO FONDAZIONE R.S.I.

Io ho acquistato e letto il volume "La Slovenia nella seconda guerra mondiale" sopraccitato, e non vedo perché quanto scritto dagli studiosi non debba essere vero. E così, quando ho ritrovato, tra le pagine di giornali salvate, poco tempo fa, l'elenco pubblicato dal Messaggero Veneto, l'ho ricopiato iniziando dai nomi dei civili, e completando le informazioni con quelle reperite in: "Albo Caduti e Dispersi della Repubblica Sociale Italiana", a cura di Arturo Conti" che li contiene quasi tutti. Ma Conti, nel 2018, fa invero confusione tra deportati e dispersi, utilizzando per ambedue la lettera "D", mentre l'elenco dato dalla Slovenia è dei 'deportati ed infoibati' secondo il Messaggero Veneto, ma più precisamente degli arrestati, e quando uno era scomparso è precisato. E l'ing. Conti, presidente della Fondazione R.S.I., non differenzia assassinato da giustiziato ma vi è diversità situazionale tra l'una condizione e l'altra; utilizza sigle come ufficiale di orientamento fascista: UDOF, mai sentite, perché se eri militare dell'R.S.I., volente o nolente, volontario per scelta o meno, non potevi che essere fascista, lima in un certo senso il valore inequivocabile del termine "squadrista" ritenendolo attribuibile ad un facente parte di un corpo ausiliario, altera il termine "milite" abbreviato da lui in "milit" chiarissimo, ed in questo modo non fa un buon servizio, a mio avviso, alla verità. Inoltre egli affida un grado militare o un ruolo all'interno del PFR a molti considerati civili, ma da quali fonti egli abbia attinto ce lo deve dire lui. Non solo: un parente dei Bonfini non ritiene che questi, che erano due commercianti, si possano paragonare a dei caduti per l'ideale dell'R.S.I., ed un parente di Cleva Albina in Pontel (Albo Caduti e Dispersi della Repubblica Sociale Italiana, p. 216) ma correttamente Puntel, non ha mai sentito che la stessa fosse segretaria della sezione fascista di Pesariis, anche perché detta sezione, a suo avviso, non è mai esistita, né che si dedicasse al dopolavoro tolmezzino. E Linassi Albino, secondo Romano Marchetti, che era di Maiaso, non era un magistrato come si legge in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 438, ma un capo operaio presso una ditta veneziana di legnami, forse la ditta Scarpa, a Spittal an der Drau, in territorio austriaco. Poi divenne segretario del fascio di Enemonzo. Venne ucciso nel 1945 da mano ignota, ma si riteneva, allora, che fosse stato ucciso non per motivi politici ma personali, nei pressi del paese. (Fonte: Romano Marchetti, Tolmezzo ottobre 2011). E ancora: in detto elenco risulta fra i morti per gli ideali fascisti Cleva Emilio (Albo Caduti e Dispersi della Repubblica Sociale Italiana, p. 215), figlio di Giovanni Cleva, che si sa esser stato partigiano osovano del Canin, ucciso dai cosacchi il 2 maggio 1945 ad Ovaro. E questo solo relativamente ai nominativi carnici che mi sono capitati per caso

sotto gli occhi. Comunque io ho aggiunto per ogni nome dell'elenco anche il grado militare dato da Conti che pare, come ho detto, non conosca bene la realtà in Ozak, ed altre informazioni dall'Albo Caduti e Dispersi RSI, che sono però senza fonte. Infine può darsi che una persona citata nell'elenco assommasse sia le peculiarità attribuitele nell'elenco sloveno che quelle riportate da Conti (per esempio uno poteva essere stato un noto esponente del PNF prima e poi un militare repubblicano).

### UN PROBLEMA DI LINGUAGGI.

Ho riportato questo elenco perché sono stanca di bufale, di cazzate, di stupidaggini dell'estrema destra, di romanzetti e di guerre sull'argomento, e da qualcosa di ufficiale si deve pur iniziare. Ma devo anche dire che alcuni fraintendimenti non di poco conto sono stati creati pure da Raoul Pupo e Roberto Spazzali, che hanno scritto: «Quando si parla di “foibe” ci si riferisce alle violenze di massa a danno di militari e civili, in larga prevalenza italiani, scatenatesi nell'autunno 1943 e nella primavera 1945 in diverse aree della Venezia Giulia», e che questo è «un uso del termine consolidatosi ormai, oltre che nel linguaggio comune, anche in quello storiografico, e che quindi va accolto, purché si tenga conto del suo significato simbolico e non letterale» (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, riedizione Il Giornale, 2018, p. 2). A parte che Pupo e Spazzali mi dovrebbero dimostrare da dove hanno attinto il consolidato uso del termine “foibe” da loro supportato, dovrebbero rendersi conto che così è andato a finire che si è alterato, a mio avviso, quanto accaduto alla fine della seconda guerra mondiale, e si è creato quell'immaginario che gira intorno al termine “foibe” poco aderente alla realtà, facendo confluire nella categoria ‘infoibati’ tutti i deportati. Però gli stessi autori precisano che un uso simbolico del termine, «per quanto ormai diffuso, può divenire fonte di equivoci qualora si affronti il nodo della quantificazione delle vittime». (Ivi, p. 4).

Non sappiamo se l'elenco originale fosse in lingua italiana, ma pare fosse in sloveno da un paio di errori di battitura, e non sappiamo, leggendo il solo Messaggero Veneto dell'8 marzo 2006, dove giacesse prima di esser consegnato né da chi fu stilato, e forse alcuni di quelli che risultano deportati poi ritornarono, e vi possono essere degli sbagli, ma lo pubblico anche per questo motivo, per correggerlo, semmai. E io ringrazio la Slovenia per avercelo donato ed il Messaggero Veneto per averlo pubblicato.

Laura Matelda Puppini.

---

### ELENCO DI CIVILI DEPORTATI. DA MESSAGGERO VENETO 9 MARZO 2006.

Nome e cognome	Dati anagrafici	Note sulla persona e professione.	Data dell'arresto e ultima segnalazione.	Dati successivi e altro.	N. progressivo.
Abrile Alberto fu Raffaele e di	Nato a Torino l'8 /12/1899. Albo Caduti e Dispersi della Repubblica	INGEGNERE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI GORIZIA.	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	Deportato il 7/5/1945.	1

Mercedes Curner Kumar (Kuerner in Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, Feltrinelli, p.88. Digitalizz. Google).	Sociale Italiana”, a cura di Arturo Conti. <a href="https://www.fondazionersi.org/caduti/AlboCaduti2018.pdf">https://www.fondazionersi.org/caduti/AlboCaduti2018.pdf</a> , p. 18).	<b>SQUADRISTA E GERARCA. IL PADRE ERA UN GENERALE DEI CARABINIERI.</b> (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, prima edizione Feltrinelli 2003, qui edizione 2018, Il Giornale, p.88).	In Raoul Pupo, Roberto Spazzali, op. cit, p. 92, dopo processo ed interrogatorio risulta condannato alla fucilazione.	(Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>Infoibato senza fonte alcuna.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 18). <b>Dopo processo ed interrogatorio risulta condannato alla fucilazione.</b> (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, op. cit, p. 92).	
Abrile Enzo fu Raffaele e di Mercedes Curner Kumar, fratello di Alberto. (Kuerner in Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, Feltrinelli, p.88. Digitalizzazione Google)	Nato a Gorizia il 27/9/1902.	<b>COMMERCIALISTA. DIRETTORE UFFICIO PROVINCIALE PER L’AGRICOLTURA DI GORIZIA. SQUADRISTA, GERARCA. IL PADRE ERA UN GENERALE DEI CARABINIERI.</b> (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, Feltrinelli, p.88).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato il 7/5/1945. Secondo la madre nel 1947 si trovava a Lubiana.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>Infoibato, senza fonte alcuna.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 18).	2
Abrile Renato Enzo fu Raffaele e di Mercedes Curner Kumar, fratello di Alberto ed Enzo. (Kuerner	Nato a Gorizia il 14/1/1901. Nato a Roma in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 18.	<b>INGEGNERE E AMMINISTRATORE DI STABILI A GORIZIA. IL PADRE ERA UN GENERALE DEI CARABINIERI.</b> (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, Feltrinelli, p.88). <b>INGEGNERE INDUSTRIALE, CAPITAN ODI</b>	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato il 7/5/1945.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	3

<p>in Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, Feltrinelli, p.88. (Digitalizzazione Google).</p>		<p>ARTIGLERIA, ERA ESPERTO PER DANNI DA INFORTUNIO. LAVORAVA CON SIMSIC FRANCESCO. ISCRITTO AL PARTITO FASCISTA NEL 1920, ERA STATO UNO SQUADRISTA E POI, DAL 1924 AL 1940, UN UFFICIALE DELLA MILIZIA. NEL 1941 ERA UFFICIALE DI ARTIGLIERIA IN CROAZIA CON LA DIVISIONE ISONZO. ALL'8 SETTEMBRE SI TROVAVA A NOVO MESTO. COME FASCISTA ERA SEGRETARIO DEL RIONE CORRIDONI. NON AVEVA CONTATTI CON LA QUESTURA. (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, Foibe, ed. Il Giornale 2018, pp. 88 - 89).</p>		<p>Invece in Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 18,</p> <p>Infoibato, senza fonte alcuna. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 18).</p>	
<p>Angelini Tullio di Ugo e Maddalena Redona.</p>	<p>Nato a Cremona il 3/12/1924.</p>	<p>ADERENTE AL CLN DI GORIZIA. STUDENTE IN MEDICINA A PADOVA.</p> <p>Sulla sua figura cfr. anche Nevenka Troha, Gli storici sloveni e la questione delle foibe. Alcune riflessioni a margine della relazione di Raoul Pupo: La matrice della violenza tra foibe e deportazioni, in: AA.VV., Chiesa e società nel Goriziano fra guerra e movimenti di Liberazione p. 370. Digitalizzazione Google).</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.</p>	<p>Portato a Gorenja Tribussa il 15/5/45. Scomparso.</p>	<p>4</p>

Appiani (Happacher) Renato di Canziano e Anna Ballaben.	Nato a Gorizia il 14/7/1897.	DIRETTORE UFFICIO VIAGGI SEPRAL A GORIZIA. MEMBRO DEL PNF, ERA CONFIDENTE DELLA QUESTURA, COMANDANTE DELLA SEZIONE SD DI GORIZIA E AVEVA RAPPORTI CON COLLOTTI A TRIESTE.	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	Deportato. Il 20/6/1945 era in carcere a Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 37).	5
Baggiani Lelio di Dante e Vittorina Giannolo.	Nato a Casalino Ponzana (No) IL 5/7/1895.	FONDATORE E DIRETTORE CROCE VERDE. SQUADRISTA DEL PNF DAL 1920, CAPO MANIPOLO MVSN. PODESTÀ DI TARNOVA. (Messaggero Veneto, op. cit.).  CRI SOCCORSO FERROVIARIO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 51).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	Deportato il 7/5/1945.	6
Baiz Stanislao (Baic Stanislav) di Valentino.	Nato a Prosecco (Ts) il 15/7/1908.	OPERAIO.	Arrestato a Gorizia l'8/5/1945 alla mobilitazione.	Deportato. ((Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 53).	7
Barbasetti (Di Prun) Paolo di Alfonso e Beatrice Frigo.	Nato a Padova il 7/6/1899.	AVVOCATO, IMPIEGATO ALLA CASSA DI RISPARMIO. COMPONENTE DEL PNF DAL 1925, SQUADRISTA GERARCA, ADERENTE AL PFR.	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	Deportato. Nel giugno 1945 e settembre 1946 si trovava a Lubiana.	8
Barbieri Alfonso di Luigi e Geltrude Ansaloni.	Nato a Galliera (Bo) il 6/11/1922. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 61).	MILITARE DELLA MDT EX- GNR 4° RGT. CARRETTIERE. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 61).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	Deportato.	9

Battigelli Francesco (Batagelj Franc) di Giuseppe.	Nato a Kamnje (Aidussina) il 28/11/1903.	<b>SERGEANTE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, 14° BTG. COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 73).	Arrestato a Gorizia il 27/5/1945.	<b>Deportato</b> ad Aidussina, da Aidussina. Non si capisce se sia stato arrestato ad Aidussina. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 73).	10
Bellingar o Bellincar Carolina (Belingar Karolina) o Belinger Carolina (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 76) di Arturo ed Augusta Fornazaric.	Nata a Gorizia il 6/9/1909.	<b>IMPIEGATA. EX PNF. INFERMIERA VOLONTARIA A VERTOIBA.</b>  (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 76)	Arrestata a Vertoiba il 3/5/1945.	<b>Deportata.</b> Il 23/5/45 risultava prigioniera a Postumia - Prestrane. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 76).	11
Benaglia Liana Lucinda di Giovanni e Luigia Veber.	Nata a Trento l'8/2/1922.	<b>IMPIEGATA. AUSILIARIA NELLA FLACK (ARTIGLERIA CONTRAEREA TEDESCA).</b>	Arrestata a Gorizia il 21/5/1945.	<b>Deportata</b> prima ad Aidussina, quindi ad Idria e Lubiana dove si trovava nel dicembre 1946.	12
Benc o Bencz Giorgio di Giorgio e Maria Stinkeus.	Nato a Marburgo (Germania) il 20/4/1909.	<b>INDUSTRIALE, INTERPRETE PRESSO LE SS, CONFIDENTE DEI TEDESCHI, IN SERVIZIO PRESSO LE SS DI GORIZIA.</b>	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato.</b> Il 20/5/45 si trovava nella prigione di Mitrovica in Serbia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 82).	13



Bergerard Giovanni di Vgruss Maria.	Nato nel 1928.	MECCANICO.	Arrestato nel maggio 1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 86).	Deportato. Il 5/5/1945 si trovava a Vertoiba. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 86).	14
Boltar Luigi (Alojz) di Giuseppe.	Nato nel 1913 o nel 1915.	AUTISTA, DELLE SQUADRE DI AZIONE DEL PNF, DAL 1942 A RANZIANO, ATTIVO FINO ALLA FINE DELLA GUERRA.	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 113).	15
Bonnesi Ettore di Luigi e Anna Furlani.	Nato a Gorizia il 25/9/1900.	IMPIEGATO AL MUNICIPIO DI GORIZIA. MESSO COMUNALE. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 120).	Arrestato a Gorizia il 7/5/1945.	Deportato. A fine maggio 1945 risultava Idria ed Aidussina. (Visto dalla moglie).	16
Bramo Giovanni di Giovanni e Maria Orlando.	Nato a Gorizia il 21/4/1919.	STUDENTE IN MEDICINA. ADERENTE AL GUF. COGNATO DI MORASSI GIOVANNI LUIGI, GERARCA; NEMICO DEGLI SLOVENI, PRESIDENTE DI PROVINCIA E VICE- SINDACO, COLLABORAZIONISTA DEI TEDESCHI. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 132).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	Deportato Il 7/5/1945. Nel 1947 si trovava ancora a Lubiana.	17
Brecelj Augusta di Andrea Milost e Maria Komaulj.	Nata a Salcano il 22/11/1892.	POSSIDENTE E COLLABORAZIONISTA DEI TEDESCHI. ARRESTATO GIÀ NEL 1944 PERCHÉ, CON LE SUE DELAZIONI, AVEVA FATTO BRUCIARE CASE DAI TEDESCHI A POD SKOLJEM E SALCANO.	Arrestata vicino a Kromberk il 17/5/1945.	N.S. (NON SPECIFICATO).	18

Bresciani Carlo di Carlo e Maria Schloss.	Nato a Gorizia il 5/3/1880.	<b>IMPRENDITORE, SQUADRISTA DEL PFR, DELATORE E NEMICO GIURATO DEGLI SLOVENI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INFORMATORE E DEL PFR.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 134)	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> il 7/5/1945.	19
Bressan Guido di Giovanni ed Ermenegilda Coss (Kos).	Nato a Lucinico (Go) il 15/8/1901.	<b>MEDICO SPECIALISTA, ESPONENTE DEL PNF, PARTECIPANTE ALLA MARCIA SU ROMA, CAPITANO DI MILIZIE FASCISTE A CRNOMELJ.</b>	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato</b> a Lubiana il 7/5/1945. Si trovava ancora lì nel 1947.	20
Brumatti Marino di Giuseppe e Caterina Spessot.	Nato a Farra d'Isonzo il 26/8/1895.	<b>IMPIEGATO COMUNALE A CORMONS. VOLONTARIO DEL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 138).	Arrestato a Cormons il 7/5/1945.	<b>Deportato a</b> Tolmino con Bullo Giuseppe.	21
Bullo Giuseppe o di Giuseppe e Maria Passon o di Michelangelo e Endora Ferlatti. (Ci sono due Bullo? Sic, in Messaggero Veneto, op. cit.).	Nato a Cormons il 9/10/1901.	<b>IMPIEGATO MUNICIPALE A CORMONS.</b>	Arrestato a Cormons il 5/5/1945.	<b>Deportato a</b> Tolmino con Brumatti Marino.	22
Burgnich Elino di Emilio ed Antonia Medeot.	Nato a San Lorenzo di Mossa l'8/8/1907.	<b>INFIERMIERE PRESSO L'OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA.</b>	Arrestato a Gorizia il 9/5/1945.	<b>Deportato</b> dalle carceri di Gorizia il 18/5/1945.	23

Beuzzar (Beuzzer in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 98) Giuseppe di Michele e Maria Maddalena Zimic.	Nato ad Abbazia il 10/3/1897.	COMMISSARIO FEDERALE PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO, CAPOSTAZIONE ALLA TRANSALPINA, SQUADRISTA, GERARCA, DELLA COMMISSIONE DISCIPLINA PFR, MAGGIORE ESPONENTE DEL FASCISMO FINO ALLA FINE.	Arrestato a Gorizia il 7/5/1945 alla mobilitazione.	Deportato. Il 20/6/1945 si trovava al carcere di Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 98).	24
Bendetti Luigi di Ermenegilda.	Nato il 16/1/1906.	SERGEANTE DELLA MDT EX- GNR 2° RGT PRESSO LA PRIGIONE DI CAPODISTRIA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 82).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	N.S. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Infoibato a Pirano il 7/5/1945, senza fonte alcuna. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 82).	25
Bonne Luigi (Boneš Alojz) di Giuseppe e Giuseppina Misigoj.	Nato a Gorizia il 6/11/1912.	BARBIERE. MEMBRO DELL'AERONAUTICA MILITARE REPUBBLICANA, SERVIZIO DI SEGNALAZIONE E SCOPERTA AEREA (ANR- SSSA). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 120).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 120).	26
Blasi (Blažic) Danilo di Ottilia Blasi (Blažic).	Nato a Gorizia il 21/6/1927.	STUDENTE. CHIAMATO ALLE ARMI PER LA JUGOSLAVIA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 109).	Arrestato a Gorizia il 7/5/1945 (Messaggero Veneto, op. cit.). Arrestato a Gorizia l'8/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 109).	Il 18/5/1945 risultava al carcere di Gorizia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 109).	27
Cadamuro Antonio di Giuseppe e Adele Albanese.	Nato a Cimadolmo (Tv) il 5/6/1894, il 15/6/1894 in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 152.	SQUADRISTA PNF, MECCANICO, PORTIERE. (Messaggero Veneto, op. cit.).	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	Deportato. Il 18/5/1945 si trovava a Lubiana. (Albo Caduti e	28

		<b>INFORMATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 152).		Dispersi, op. cit., p. 152).	
Calligaris Augusto Roj di Giuseppe o Michelangelo e Maria Passon o Endora Ferlatti. Ma anche di Francesco e Pierina Deana. (Messaggero Veneto, op. cit.).	Nato a Krmin (altro nome di Cormons) il 9/10/1901. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Nato a Cormons il 15/8/1906. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 156).	<b>MILITE CN. MECCANICO, FABBRO, DEL PNF DAL 30 DICEMBRE 1925, DAL 22 OTTOBRE 1943 DEL PFR.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPOREALE MAGGIORE DELLA MDT EX-GNR, 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 156).	Arrestato a Gorizia il 02/05/1945.	<b>Deportato. Morto il 4/4/1947.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>Morto il 4/4/1947 di stenti in carcere ad Aidussina.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 156).	29
Calligaris Mario, di Francesco e Pierina De Anna, fratello di Augusto.	Nato a Cormons il 7/10/1902.	<b>PANETTIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GUARDIA DI POLIZIA REPUBBLICANA 5° BTG.AUTONOMO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 157).	Arrestato a Gorizia il 02/05/1945.	<b>Deportato.</b> Il 30/9/1945 si trovava ad Aidussina. Nessuna delle due fonti lo riporta come infoibato, eppure risulta tale in un sito che ritiene tutti infoibati non si sa su che base. ( <a href="http://www.tuscia romana.info/3Cultura/c_noi_imm_noc_om_foibe06.htm">http://www.tuscia romana.info/3Cultura/c_noi_imm_noc_om_foibe06.htm</a> ).	30

Calvi Amedeo di Pasquale e Maria Ruva (Rus).	Nato a Bologna l'8/7/ 1895.	IMPIEGATO AL CANTIERE NAVALE, SQUADRISTA PNF (?). PFR. CAPITANO DI COMPLEMENTO.	Arrestato a Gorizia il 03/05/1945.	Deportato a Vipacco, Aidussina, ed Idria, dove si trovava a fine luglio 1945.	31
Cartelli Eugenio, di Mario e Rosaria Marinich.	Nato a Fiume il 31/11/1918.	PASTICCERE. (Messaggero Veneto, op. cit.).  SERGENTE MAGGIORE MTR EX- GNR 4° RGT. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 179).	Arrestato a Gorizia l'8/05/45.	Deportato. Il 31/5/1945, si trovava al carcere a Idria-Castello (da Fiume). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 179).	32
Casasola Antonio di Antonio e Giuseppina Marussi.	Nato a Salcano il 3/3/1896.	INGEGNERE LIBERO PROFESSIONISTA, SINDACO FASCISTA DI GORIZIA DAL 1939 FINO AL SETTEMBRE 1943. DEL PNF DAL 1923, GERARCA FASCISTA DI GORIZIA, VOLONTARIO NELLA CAMPAGNA D'AFRICA; COMPONENTE DEL CONSIGLIO DELLA MINIERA DI IDRIA. (Messaggero Veneto, op. cit.).  TENENTE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE. EX- PODESTÀ DI GORIZIA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 182).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato il 6/5/1945. Nel 1946 risultava in carcere a Lubiana, e poi al lavoro sulle linee ferroviarie Jugoslave.	33
Cassanego Saturnino di Saturnino e Santa Cibeu.	Nato a Gorizia il l'11/8/1911.	INSEGNANTE. (Messaggero Veneto, op. cit.).  CAPITANO MDT EX- GNR 4° RGT. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 184).	Arrestato a Gorizia o Trieste il 15/05/1945.	Deportato. Nel giugno 1945 si trovava ad Aidussina ed Idria.	34

Cerchier o Cerchierl Nicolò di Luigi.	Nato a Venezia il 6/8/1914. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 199).	<b>INFERMIERE DI PRONTO SOCCORSO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 199).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 199).	35
Ceschia Giuseppe di Natale e Orsola Donda.	Nato a San Lorenzo Isontino (Capriva) il 9/9/1892.	<b>ISPETTORE DIDATTICO, PROFESSORE. DEL PNF, SINDACO A RANZIANO DAL 1928, OSTILE AGLI SLOVENI, CAMBIAVA I COGNOMI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)  <b>INTERPRETE DELLA WH (WEHRMACHT).</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 202).	Arrestato a Gorizia L'11/05/1945.	<b>Deportato</b> il 21/5/1945.	36
Chiades Carmen di Domenico ed Emma Michelus.	Nata a Gorizia il 21/11/1909.	<b>TELEFONISTA PRESSO IL BERATER, IMPIEGATA TELVE. NEL PNF DAL 1933. ERA CERTA DELLA VITTORIA DEL NAZISMO. NON ATTIVA POLITICAMENTE.</b>	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> ad Idria il 31/5/1945.	37
Chiades Fernanda di Domenico ed Emma Michelus.	Nata a Gorizia il 13/7/1904.	<b>IMPIEGATA AL MUNICIPIO DI GORIZIA. DEL PNF DAL 1933. AVEVA COME AMANTE UN UFFICIALE TEDESCO. NON ERA POLITICAMENTE SOSPETTATA. ANTIFASCISTA DAL 1942. PRELEVATA PER ERRORE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GIORNALISTA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 204).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> ad Idria il 31/5/1945.	38

Ciani Sofia di Antonio e Carolina Andorfer.	Nata il 28/1/1883.	<p><b>PROFESSORESSA. PERSONA DI FIDUCIA DELLA GIL (GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO).</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>DELLA GIL A SPALATO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 209).</p>	Arrestata a Gorizia il 2/05/1945.	<p><b>Deportata</b> l'8/5/1945. Portata con le donne rimaste alla fabbrica di tabacco di Lubiana. (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>Deportata</b> con altre donne del PFR da Spalato. Il 31/8/1947 si trovava al manicomio di Lubiana dopo aver lavorato nella fabbrica di tabacchi. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 209).</p>	39
Ciargo Giovanni (Cargo Ivan) di Giuseppe.	Nato a Salona d'Isonzo IL 14/1/1914.	<p><b>MECCANICO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>CAPORAL MAGGIORE MDT- EX- GNR 4° RGT. MECCANICO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 209).</p>	Arrestato a Gorizia il 5/05/1945.	<b>Deportato.</b>	40
Cingolani Mariano di Giuseppe e Margherita Magnaterra.	Nato a Recanti (An) il 30/4/1895.	<p><b>INSEGNANTE, PROFESSORE DI EDUCAZIONE FISICA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>GIORNALISTA DEL PICCOLO E PROFESSORE DI EDUCAZIONE FISICA.</b></p>	Arrestato a Gorizia il 5/05/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945.	41

		(Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 212).			
Ciuffarin Anna Maria di Lodovico e Eleonora Gorjan.	Nata a Volosca il 19/12/1915.	<b>INSEGNANTE. DAL 1944 IMPIEGATA PRESSO L'UFFICIO DEL REGISTRO DI GORIZIA.</b>	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> a Aidussina l'8/5/1945.	42
Ciufferli Giuseppe (Cufarli Jožef) di Antonio di Anhovo.	Nato in Slovenia il 12/6/1928. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 214).	<b>MILITARE DELLA MDT- EX- GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 214).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.)  Prelevato a casa a Canale d'Isonzo (Go). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 214).	<b>N.S.</b>	43
Clede Carlo (Hlede Karel) di Giuseppe ed Augusta Hans, fratello di Luigi.	Nato a Kopildno (Repubblica Ceca) il 21/11/1917.	<b>IMPIEGATO ALLA POSTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)  <b>INTERPRETE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 215).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945. Il 31/5/45 si trovava alla prigione di Borovnica-Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 215).	44
Clede Luigi (Hlede Aloiz) di Giuseppe ed Augusta Hans, fratello di Carlo.	Nato a Gorizia il 23/6/1903. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato a Gorizia il 26/6/1906. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 215).	<b>VIGILE URBANO.</b>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945. Il 31/5/45 si trovava alla prigione di Borovnica-Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 215).	45



Cocianni Emilia (Kocijancic Emilja) o Cocianni Marra Emilia (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 217) di Antonio e Teresa Ussaj. Sorella di Cociani o Cocianni Luigi, milite. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 217).	Nata a Gorizia il 31/8/1902.	<b>IMPIEGATA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)  <b>SINDACALISTA. DIPENDENTE COMUNALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 217).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> il 12/5/1945 a Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 217).	46
Codarin Alfredo di Romano ed Italia De Stefani.	Nato a Trieste il 12/3/1906.	<b>FOTOGRAFO E PITTORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 217).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>Deportato</b> ad Aidussina a fine maggio 1945.	47
Colla Maria (Nata Leitgeb) (Messaggero Veneto, op. cit.) o Leitgeb Colla Mariele (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432) di Giovanni e Maria Gasparini.	Nata a Gorizia il 31/3/1900.	<b>IMPIEGATA. INTERPRETE PER I TEDESCHI AL COMANDO DELLA WEHRMACHT.</b> (Messaggero Veneto op. cit. ove però non specificato della Wh e Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432, specificato).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> l'8/5/1945 ad Idria. Nel 1946 si trovava nelle carceri di Kocevje. (Messaggero Veneto, op. cit.) Il 31/1/1947 risultava sempre a Kocevje. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	48

Colmari (Gollmayer) Arrigo di Enrico e Vittoria Bellini (Dolenz).	Nato a Trieste il 3/5/1898.	<b>CAPOGESTIONE FF.SS. A GORIZIA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MAGGIORE MDT EX- GNR FERROVIARIA, 5^ LEGIONE, CAPOGESTIONE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 220).	Arrestato a Gorizia il 10/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 220).	49
Colotti Carlo di Giuseppe ed Isidora Braunitzer.	Nato a Gorizia il 23/7/1893.	<b>NOTAIO DEL PNF, ACCANITO PERSECUTORE DEGLI SLOVENI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PER I TEDESCHI ALLA WEHRMACHT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 222).	Arrestato a Gorizia il 13/05/1945.	<b>Deportato.</b> Nel giugno 1945 lavorava ad Aidussina nella fabbrica Brunner.	50
Coniglio Cosimo di Francesco e Maria Marletta.	Nato a Nesima (Ca) il 9/8/1896.	<b>NEGOZIANTE. DEL PNF.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITARE DELLA MDT- EX- GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 225).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945. Nel settembre 1945 lavorava alle linee ferroviarie nei dintorni di Lubiana.	51
Coniglio Cosimo Francesco di Francesco e Bansa Irene.	Nato a Gorizia il 21/7/1922.	<b>OPERAIO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.) <b>MILITARE DELLA MDT- EX- GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 225).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> il 16/5/1945. Nel settembre 1945 lavorava alle linee ferroviarie nei dintorni di Lubiana.	52
Contino Biagio di Rosario e Maria Fasullo.	Nato a Cattolica Eraclea il 2/2/1902.	<b>IMPIEGATO. PRIMA DEL PNF, POI SEGRETARIO DEL PFR A CORMONS. ADERENTE ALLE BRIGATE NERE. COLLABORATORE CON I TEDESCHI.</b>	Arrestato a Cormons il 7/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 227).	53

		SEGRETARIO PNF DI CORMONS. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 227).			
Cosmi Cleto di Celso e Caterina Scrosoppo.	Nato a Palmanova il 17/11/1897. 27/11/ 1897 (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 235).	GEOMETRA DEL GENIO CIVILE. PRIMA GERARCA E SQUADIRSTA DEL PNF, POI COMPONENTE DELLA DIREZIONE CENTRALE DEL PFR A GORIZIA. AGITATORE. (Messaggero Veneto, op. cit.)  SCIARPA LITTORIO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 235).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 235).	54
Cossovel (Coselli) Egone (Kosovel Egone) di Giuseppe e Giuseppina Gregorig, fratello di Giuseppe.	Nato a Gorizia l'11/6/1892.	INDUSTRIALE. NON SI OCCUPAVA DI POLITICA.	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato l'8/5/1945.	55
Cossovel (Coselli) Giuseppe (Kosovel Jožef) di di Giuseppe e Giuseppina Gregorig, fratello di Egone.	Nato a Gorizia il 15/2/1894.	INDUSTRIALE. NON SI OCCUPAVA DI POLITICA. (Messaggero Veneto, op. cit.).  INTERPRETE AL 32°COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI GORIZIA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 234).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato l'8/5/1945 a Lubiana con il fratello Egone. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 234).	56
Cossutta Armando di Giovanna.	Nato a Villesse (Go) il 9/7/1929.	AUTISTA.	Arrestato a Gorizia il 16/05/1945.	N.S.	57

Cuccurullo Girolamo di Felice e Vittoria Sayeli.	Nato ad Aleppo (Siria) il 25/1/1913.	OPERAIO. GUARDIA CIVICA.	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	Deportato il 6/5/1945 ad Aidussina e Idria (Vipacco).	58
Curti Fermo di Giuseppe e Maria Luccon.	Nato a Ceranova (Pv) il 22/11/1911.	PORTIERE AL TRIBUNALE. (Messaggero Veneto, op. cit.).  UFFICIALE GIUDIZIARIO AL TRIBUNALE DI GORIZIA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 245).	Arrestato a Mossa di Gorizia il 5/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 245).	59
Cussigh Antonio di Pietro e Sofia Vester.	Nato a Dobrova (Lubiana) l'1/6/1909.	IMPIEGATO. AUTISTA.	Arrestato a Santa Lucia (Messaggero Veneto, op. cit.) o a Ogulin (Croazia) il 5/05/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 245).	N.S.	60
Cracchi Angela Maria Ginetta o Crachi Angela Maria Gina di Giuseppe e Luigia Rosso.	Nata a Latisana (Ud) il 6/8/1920.	INSEGNANTE ELEMENTARE, IMPIEGATA COMUNALE. (Messaggero Veneto, op. cit.).  MESSO COMUNALE A GORIZIA ED EX INSEGNANTE ELEMENTARE. Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 238).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	Deportata. A fine maggio si trovava ad Aidussina ed Idria, quindi fu trasferita a Lubiana, poi a Kocevje, e da Kocevje a Zagabria, Pobrešco 20 Maribor. Da lì venne trasferita al collegio femminile di Begunje – Lesce ed infine a Rajhenburg (Brestanica).	62  ERROR E DI NUME RAZIO NE. MANC A IL 61.

Corquel (Cargnel, Carniel) Bruno di Francesco e Pierina Puia. Solo Carniel in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 177.	Nato a Lucinico (Go) il 31/3/1911.	<b>OPERAIO MECCANICO MILITARE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 177).	Arrestato a Gorizia il 10/05/1945.	<b>Deportato.</b> Nel novembre 1945 si trovava a Vipacco, poi a Borovnica. <b>(Cfr. Militari).</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	63
D'Ambrosio Mario di Antonio e Carolina Nicastro.	Nato a Caserta il 27/12/1901.	<b>IMPIEGATO, DIRETTORE DELL' UFFICIO DEL LAVORO, OPERAIO ALLA FONDERIA PRINZI. SQUADRISTA DETESTATO FRA GLI OPERAI, ANCHE SOTTO I TEDESCHI HA MANTENUTO IL LAVORO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>DIRET. UPL A GORIZIA. (?)</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 250).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>Deportato</b> il 20/5/1945.	64
D'Atri Mario (Anche Mario Pietro) di Antonio e Francesca Medaglia, fratello di Oscar.	Nato a Castrovillari (Cs) il 29/6/1896.	<b>ESERCENTE PROPRIETARIO BAR D' ATRI. CONFIDENTE DELLA POLIZIA, COLLABORATORE CONI TEDESCHI, PICCHIATORE DEGLI SLOVENI CHE CANTAVANO.</b>  <b>INFORMATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 251).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> il 29/5/1945 a Lubiana.	65

D' Atri Oscar di Antonio e Francesca Medaglia, fratello di Mario.	Nato a Castrovillari (Cs) il 7/9/1897.	<b>AGENTE PRODUTTARIO. SERGENTE MAGGIORE DELL' ESERCITO. INFORMATORE DELLA POLIZIA, COLLABORATORE CONI TEDESCHI, PICCHIATORE DEGLI SLOVENI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MARESCIALLO DELLA MDT - ESERCITO REPUBBLICANO – 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE. SETTORE SUSSISTENZA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 251).	Arrestato a Gorizia il 6/05/1945.	<b>Deportato.</b> Portato a San Vito di Pivacco (Podnanos) il 29/5/1945.	66
Dean Antonio di Pietro e Domanica Piciulin.	Nato a Piedimonte (Go) l'1/8/1896.	<b>PENSIONATO. ULTIMI GIORNI GUARDIA CIVICA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>GUARDIA CIVICA A GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 269).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>Portato a San Vito di Pivacco (Podnanos) il 29/5/1945.</b>	67
Dean Rodolfo di Antonio e Maria Speranza.	Nato a Fiumicello (Ud) il 14/7/1884.	<b>ESATTORE A GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 269).	Arrestato a Gorizia il 4/05/1945.	<b>Deportato.</b> Il 31/8/1945 si trovava alla prigione di Borovnica (Lubiana). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 269).	68
De Colle Carlo di Giuseppe e Giovanna Comel.	Nato a Gorizia il 15/10/1906.	<b>IMPIEGATO. EX- CAPOSQUADRA MVSN.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>SERGENTE MAGGIORE MDT EX - GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 261).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>N.S.</b>	69

De Ferri Bruno di Attilio (anche Mosè Attilio) e Lodovica Maffoni, fratello di Giuseppe e Mario.	Nato a Gorizia il 4/9/1892.	IMPIEGATO, UFFICIALE, CONSIGLIERE PRESSO IL TRIBUNALE DI GORIZIA. SQUADRISTA MAGGIORE MVSN, COLLABORATORE CON I TEDESCHI.	Arrestato a Gorizia il 9/05/1945.	<b>RIENTRATO A CASA NEL MAGGIO 1946.</b> Deportato a Lubiana il 19/5/1945. La moglie ha narrato che era stato poi portato nel luglio 1945 a Karlovac dove è stato rilasciato ed è ritornato a casa nel maggio 1946.	70
De Ferri Giuseppe Mosè Attilio e Lodovica Maffoni. fratello di Bruno e Mario.	Nato a Gorizia il 20/5/1894.	IMPIEGATO. DIRETTORE DELL' ISTITUTO SANITARIO DI GORIZIA. SQUADRISTA E GERARCA, ORGANIZZAVA LE SQUADRE DI AZIONE ANCHE PER SPEDIZIONI A RANZIANO E VERTOIBA. COMANDANTE DEL MVSN, COLLABORATORE DEI TEDESCHI. (Messaggero Veneto, op. cit.).  DELL'UNPA DI GORIZIA. (UNIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANTIAEREA). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 261).	Arrestato a Gorizia il 9/05/1945.	Deportato a Lubiana il 19/5/1945.	71

De Ferri Mario di Mosè Attilio e Lodovica Maffoni, fratello di Bruno e Giuseppe.	Nato a Gorizia il 17/6/1886.	<b>IMPIEGATO ALLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE. GERARCA DEL PNF.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>DELL'UNPA DI GORIZIA. (UNIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANTIAEREA).</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 261).	Arrestato a Gorizia il 12/05/1945.	<b>Deportato</b> il 19/5/1945. Nell'agosto 1945 lavorava nei pressi di Lubiana e così nel 1948.	72
Del Franco Eugenio di Michele ed Elisa Chebat.	Nato a Gorizia il 30/1/1882.	<b>IMPIEGATO ALL'UNPA (UNIONE NAZIONALE PROTEZIONE ANTIAEREA) DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 271).	Arrestato a Gorizia il 7/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 271).	73
Della Ricca Lorenzo Luigi di Valentino e Carolina Gropparo.	Nato a Palazzolo (Ud) il 9/8/1915 o 1895.	<b>FOTOGRAFO, PADRONE DI UN NEGOZIO.</b>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> il 7/5/1945.	74
Dernich Milena di Luigi.	Nata a Pola 8/9/1921.	<b>DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – PRONTO SOCCORSO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 277).	Arrestata a Gorizia l'8/05/1945.	<b>Deportata</b> il 20/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.) e quindi nella prigione di Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 277).	75



Dessi Eugenia di Luigi ed Addina Zitter.	Nata a Ronchi dei Legionari il 29/8/1922.	IMPIEGATA. AUSILIARIA PRESSO GNR COMANDO PROVINCIALE DI GORIZIA 622 <sup>A</sup> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 277).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	Deportata il 7/5/1945.	76
Di Blas Alfredo di Guglielmo e Luigia Perussin.	Nato a Gorizia il 9/11/1903. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.278 ).	IMPIEGATO. SQUADRISTA. MARCIA SU FIUME. (Messaggero Veneto, op. cit.) VICE-SEGRETARIO COMUNALE DI GORIZIA, LEGIONARIO FIUMANO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 278).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato l'8/5/1945.	77
Donatini Armando di Luigi e Giovanna Cossutta. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p.792).	Nato a Villesse il 9/7/1920.	MARINAIO DELLA MARINA REPUBBLICANA PRESSO LA CAPITANERIA DI PORTO DI MONFALCONE CON MANSIONI DI AUTISTA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 288 ).	Arrestato a Gorizia il 16/05/1945.	Deportato il 16/5/1945.	78
Fait Giovanni (Fajt Jvan) di Giovanni e Amalia Cerne. Fratello di Giulio.	Nato a Gorizia il 23/4/1920.	MILITARE MDT- EX GNR 4° RGT (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 302).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato il 6/5/1945 o il 7 /5/1945.	79
Fait Giulio (Fajt Julij) di Giovanni e Amalia Cerne, fratello di Giovanni.	Nato a Untergries (Germania) il 4/7/1918.	MILITARE. SERGENTE MDT- EX GNR 4° RGT. AUTISTA. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 302).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato il 6/5/1945 o il 7 /5/1945.	80

Ferfolgia (Ferfolja) Bruno di Guido e Lidia Zucchiatti.	Nato a Gorizia il 23/4/1924.	<b>STUDENTE. MILITARE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, 14° BTG. COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 311).	Arrestato a Baccia d'Idria il 31/5/1945 insieme a Pizzucchini.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 311).	81
Fedon Aristide di Mansueto e Carolina Corlet.	Nato a Fiumicello il 3/1/1898.	<b>IMPIEGATO AL COMUNE DI GORIZIA. SQUADRISTA E GUIDA DI PRIMO PIANO DEL FASCISMO DI GORIZIA. DEL PNR, VOLONTARIO IN AFRICA ED IN RUSSIA, GERACA.</b>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>RIENTRATO A CASA NEL 1946.</b> Controlla elenco ritornati.) <b>Deportato</b> il 6/5/1945. Il 31/5/1945 si trovava ad Idria.	82
Ferrari Ciro di Virgilio ed Ermenegilda Dini.	Nato a Mantova 26/9/1911.	<b>CAPORALE MAGGIORE DELLA GNR FERROVIARIA 5ª LEGIONE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 314).	Arrestato a Gorizia il 7/05/1945.	<b>Deportato</b> ad Aidussina ed Idria.	83
Fonzari Guido di Mario e Maria Fon.	Nato a San Mauro (Go) IL 18/4/1913.	<b>SERGEANTE DELLA MDT- EX GNR 4° RGT. DENTISTA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 330).	Arrestato a Gorizia il 6/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 330).	84
Fornasari Giovanni (Fornazaric Ivan) di Luigi.	Nato a Romans d' Isonzo nel 1881.	<b>PROFESSORE AL GINNASIO DI ROMANS. GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 332).	Arrestato a Gorizia l'1/05/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Arrestato a Gorizia il 2/05/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 332).	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 332).	85
Furlani Angelo di Giuseppe e Augusta (Agata) Belantig.	Nato a Gorizia il 9/7/1901.	<b>ALBERGATORE. SQUADRISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>GUIDA E ALBERGATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 332).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945. Nel settembre 1945 si trovava a Kocevje, nel gennaio 1946 al	86

				manicomio di Lubiana.	
Furlani Emilio di Clemente e Giuseppina Butti.	Nato a Gorizia il 3/5/1902.	<b>BANCARIO. DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA. SQUADRISTA, FASCISTA, ALL'ETÀ DI TRENT'ANNI ERA GIÀ DIVENTATO DIRETTORE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>DELL' OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 343).	Arrestato a Gorizia l'8/05/1945.	<b>Deportato</b> il 15/5/1945. Il 30 giugno 1945 si trovava prigioniero ad Aidussina proveniente da Idria. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 343).	87
Fiamingo Alfio di Sebastiano.	Nato a Trieste il 22/2/1906.	<b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 320).	Arrestato a Gorizia il 4/05/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 320).	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 320).	88
Gentile Rizzieri fu Giuseppe.	Nato forse a Udine nel 1905.	<b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 366).	Arrestato a Gorizia il 4/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 366).	89
G(h)ergolet Umberto di Umberto e Maria Sulligoi.	Nato a Gorizia il 4/5/1911.	<b>COMMERCIANTE NEGOZIANTE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 366).	Arrestato a Gorizia il 9/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 366).	90
Giana Andrea di Michele e Marta Dho.	Nato a Roccaforte di Mondovì (Cn) l'1/6/1896.	<b>COMMERCIANTE. PRESIDENTE UNIONE COMMERCianti. CONSIGLIERE COMUNALE. DEL PNF, ACCANITO NEMICO DEGLI SLOVENI. HA UN PO' AIUTATO I PARTIGANI PER</b>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Nelle carceri di Gorizia, cella n.17, fino al 7/5/1945.	91

		<p><b>PAURA, NON HA COLLABORATO CONI TEDESCHI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>CONSULTORE COMUNALE. PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 373).</p>		<p><b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 373).</p>	
Grapulin Dolores di Francesco ed Elisabetta Fain.	Nata a Gorizia il 9/9/1915.	<p><b>DEL PNF. IMPIEGATA AL MUNICIPIO DI GORIZIA. NON HA MAI PARTECIPATO AD ATTIVITÀ POLITICHE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>INFERMIERA A POST SOCCORSO DI GORIZIA. DIPENDENTE COMUNALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 392).</p>	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<p><b>Deportata</b> l'8/5/1945. Il 25/7/1945 si trovava ad Aidussina.</p>	92
Grapulin Edoardo senior di Andrea ed Anna Kos (Coss).	Nato a Gorizia il 26/7/1891.	<p><b>COMMERCIANTE. ACCANITO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>INFORMATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 392).</p>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<p><b>Deportato</b> il 7/5/1945. Secondo la moglie nel giugno 1946 si trovava a Celje del Primano ed a Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso).</p>	93
Grapulin Edoardo junior di Edoardo Vittoriano e Maria Pallich.	Nato a Gorizia l'8/8/1918	<p><b>STUDENTE. DEL PFR MOLTO ACCANITO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>STENOGRAFO PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE –</b></p>	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<p><b>Deportato</b> il 7/5/1945. Il 20 maggio 1945 era a S. Lucia D'Isonzo. Secondo la madre lavorava al bosco di Villa del Nevoso.</p>	94

		COMMISSARIATO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 392).			
Grauso Ernesto di Vincenzo e Francesca Moretti.	Nato a Cagliari il 28/3/1897.	PENSIONATO, OPERAIO DELLE FERROVIE. SQUADRISTA. (Messaggero Veneto, op. cit.).  INFORMATORE. PENSIONATO DELLE FERROVIE. SCIARPA LITTORIO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 393).	Arrestato a Gorizia il 14/05/1945.	Deportato.	95
Graziato Nicola di Gelserino ed Adele Dorin.	Nato a Tribano (Pd), il 27/8/1889.	CAPO UFFICIO ALLA BANCA D'ITALIA.	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato. Secondo la moglie era ancora vivo nel novembre 1945. (Messaggero Veneto, op. cit.). Il 30/11/1945 si trovava prigioniero a Burovnica Lubiana. Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 394).	96
Greco Guido di Giovanni ed Ottilia Levanti.	Nato a San Secondo (Parma) il 4/4/1878.	PENSIONATO. COMMISSARIO PRESSO L'UFFICIO DI LEVA DI GORIZIA. (Messaggero Veneto, op. cit.).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	Deportato il 17/5/1945.	97
Grión Olga di Leonardo ed Italia D'Osvaldo.	Nata a Capodistria il 9/11/1903.	IMPIEGATA ALLA PROVINCIA DI GORIZIA. (Messaggero Veneto, op. cit.). INTERPRETE PRESSO IL 204° COMANDO MILITARE REGIONALE DI TRIESTE. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 396).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	Deportata il 7/5/1945. Nel settembre 1945 si trovava a Villa del Nevoso.	98

Gronelli Orestina di Antonio e Cristina Macius.	Nata a Gorizia il 9/12/1912. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nata il 19/9/1912. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 397).	<b>INSEGNANTE IMPIEGATA AL MUNICIPIO DI GORIZIA. NON SI OCCUPAVA DI POLITICA. INFERMIERA AL POSTO DI SOCCORSO DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 397).	Arrestata a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportata</b> il 7/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.). Il 31/10/45 risultava prigioniera a Mitrovica, Serbia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 397). Fino al 1946 era in Slovenia. Quindi è stata mandata a Karlovac e nell'ottobre 1946 in Serbia (Messaggero Veneto, op. cit.).	99
Grossi Teresio di Giuseppe e Teresa Roggero.	Nato a Carbonara Scrivia (Al) il 14/5/1911.	<b>PROFESSORE AL LICEO DI GORIZIA. GERARCA DEL PNF.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>ISTRUTTORE DELL'O.N.B.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 398).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 398).	100
Gueli Emilio di Gerlando e Vincenza Gueli.	Nato a Raffadali (Ag) il 5/1/1898.	<b>SARTO. SQUADRISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MARESCIALLO DELL'ESERCITO REPUBBLICANO PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE COMPAGNIA PRESIDARIA. SCIARPA DEL LITTORIO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 401).	Arrestato a Gorizia il 2/05/1945.	<b>Deportato con il figlio Emilio Eugenio.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 401).	101

Gueli Emilio Eugenio di Emilio e Eleonora Simonetti, figlio del deportato Emilio.	Nato a Gorizia l'11/8/1924.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)  <b>MILITARE DELLA MDT EX - GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 401).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato con il padre Emilio.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 401).	102
Graziani Vittorio di Giorgio ed Elisa Ravasini.	Nato a Gorizia il 22/5/1897.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 393).	Arrestato a Gorizia il 10/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 393).	103
Hahn De Hahnemberg (Hannerben) o Ha nenbeck (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 409) Guido di Adolfo e Maria Campi.	Nato in Austria il 22/7/1891.	<b>IMPIEGATO. SOSPETTATO DI COLLABORAZIONE CON I TEDESCHI. PRESSO DI ESSI AVEVA UNA GRANDE INFLUENZA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PRESSO IL COMANDO PROVINCIALE GNR 622^ GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 409).	Arrestato a Gorizia il 4/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 409).	104
Jacovina Giovanni di Giacomo e Giovanna Gregori.	Nato a Slivno (Spalato) il 25/5/1878 (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 6/6/1878. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 417).	<b>MINATORE. INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 417).	<b>N. S.</b>	<b>Deportato</b> il 4/5/1945 od il 6/5/1945 da Zagabria.	105

Jourdan Honorè Marcello di Filippo e Luigia Tranchin.	Nato a Gorizia l'11/1/1900.	<b>IMPIEGATO. SQUADRISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE. MINATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 418).	Arrestato a Gorizia il 3/05/1945.	<b>Deportato</b> il 7/5/1945. Fu visto ad Aidussina ed Idria.	106
Kravos Stanislava	Nata a Gorizia il 12/7/1923. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 419).	<b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 419).	<b>Catturata il 7/5/45 al Ponte di Piuma di Gorizia dai cetnici.</b>	<b>Uccisa dai cetnici</b> che l'avevano catturata. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 419).	107
Kocina France di Giovanni.	Nato a Dobrovo nel 1904.	<b>OPERAIO.</b>	Arrestato a Gorizia il 4/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 419).	108
Lazzaro Arturo di Adriano e Carolina Santa Biasiolo.	Nato a Saonara (Pd) il 2/6/1887.	<b>ESERCENTE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>ESERCENTE E GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	Arrestato a Gorizia il 6/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	109
Lazar (Lizzer) Giovanni di Angelo e Giustina Motto.	Nato a San Polo di Piave (Tv) il 12/2/1899. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 12/12/1899. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	<b>SINDACALISTA, CAPO OPERAIO ALLA CIBEJ.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	Arrestato a Gorizia il 13/05/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	<b>Deportato.</b> Il 30/7/1945 risultava prigioniero ad Idria. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 431).	110



Leghissa Guglielmo di Angelo e Giacomina Visintin.	Nato a Monfalcone il 23/5/1906.	<b>MECCANICO. IMPIEGATO. DAL 1932 NEL PNF E POI NEL PFR.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SINDACALISTA PRESSO IL COTONIFICIO DI PIEDIMONTE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	Arrestato a Piedimonte (Gorizia) il 5/05/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	111
Lelli Aldo Camillo di Giuseppe e Costanza Luzzi Aloigi.	Nato a Savona l'8/5/1904. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	<b>PENSIONATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPORALE MAGGIORE DELLA MDT EX- GNR 4° RGT., UFFICIO TERRITORIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945 all' Ospedale Civile.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	112
Lentini Michelangelo di Giovanni e Salvatrice Salafia.	Nato a Vizzini (Ca) il 21/11/1905.	<b>MILITARE. CAPORALE MAGGIORE DELLA MDT EX- GNR 4° RGT. CUOCO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	Arrestato a Gorizia il 23/5/1945.	<b>Ucciso non si sa da chi a Montenero d'Idria il 6/5/1945 (ma il suo arresto risulta esser avvenuto dopo tale data) senza fonte alcuna.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 432).	113
Leone Quintiliano di Adolfo e Fernanda Manlio.	Nato a Lecce il 6/12/1904.	<b>MILITARE. SERGENTE DELLA MDT EX- GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 434).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>N.S.</b>	114
Lingua Bruno di Giovanni ed Ida Fitz.	Nato a Gorizia il 25/6/1921.	<b>STUDENTE IN MEDICINA, ASSISTENTE ALL'OSPEDALE DI VIA RISTORI.</b> (Messaggero Veneto, op.cit.).	Arrestato a Gorizia il 12/5/1945.	<b>Deportato.</b>	115

		<p>CAPORALE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO 14° BTG.COSTIERO-SANITÀ. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 438).</p>			
<p>Longo Nicola o Nicolò di Francesco e Luisa Lomanto.</p>	<p>Nato a Corato (Ba) l'8/2/1899.</p>	<p>OPERAIO ALLA FILANDA DI PIEDIMONTE. DEL PNF DAL 1921, DEL PFR DAL 1943. (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p>TECNICO. SINDACALISTA AL COTONIFICIO DI PIEDIMONTE. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 444).</p>	<p>Arrestato a Piedimonte il 2/5/1945.</p>	<p>Deportato. Nell'anno 1947 si trovava a Jesenize. (Messaggero Veneto, op. cit.). 31/5/1947 si trovava ai lavori forzati a Jesenice in Slovenia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 444).</p>	<p>116</p>
<p>Lopell (Loppel) Leopoldo di Giovanni e Barbara Belussi.</p>	<p>Nato a Pola il 21/9/1897.</p>	<p>ARCHITETTO PRESSO L'UFFICIO TECNICO DEL MUNICIPIO DI GORIZIA. DEL PNF E POI DELLA MVSN, NON SI INTERESSAVA DI POLITICA.</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.</p>	<p>Deportato. Il 12/5/1945 si trovava ad Idria (Messaggero Veneto, op. cit.), deportato da Pola. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 444).</p>	<p>117</p>
<p>Lovisi Giuseppe (Lovišcek Jožef) di Giuseppe ed Angela Pintar.</p>	<p>Nato a Gorizia il 7/2/1909.</p>	<p>CAPORALE MAGGIORE DELLA MDT EX-GNR 4° RGT. E COMMESO (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 447).</p> <p>IMPIEGATO O COMMESO IN UN NEGOZIO. (Messaggero Veneto, op. cit.).</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 9/5/1945.</p>	<p>Deportato il 19/5/1945.</p>	<p>118</p>

Macuzzi Carlo (Makuc Karel) di Carlo e Caterina Simpriz.	Nato a Gorizia il 26/2/1876.	<b>FERROVIERE IN PENSIONE. TRADUTTORE INTERPRETE PRESSO I TEDESCHI</b> , (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>INTERPRETE PRESSO LA WEHRMACHT</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 457).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> a Kocevje. Nel 1948 si trovava a Belgrado.	119
Malena Gregorio di Cesare e Luigina Corrigliano.	Nato a Rossano Calabro (Cs) l'1/2/1886.	<b>ACCANITO FASCISTA, DELATORE, COLLABORATORE CON I TEDESCHI</b> . (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INFORMATORE</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 463).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato</b> . Il 30/6/45, si trovava al carcere Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 463).	120
Mally Ermanno di Ermanno ed Elena Lipak.	Nato ad Idria di Sotto il 16/9/1894.	<b>PROCURATORE DELL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE. DEL PNF E DELLA MVSN</b> .	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>RIENTRATO A CASA</b> . <b>Deportato</b> . Era cuoco presso le carceri Ozna nel maggio 1945. Secondo AP, b. 146, ritornato a casa.	121
Maniacco Mario di Valentino e Leopolda Deffent.	Nato a Gorizia l'8/12/1906.	<b>INFERMIERE AL MANICOMIO DI GORIZIA. DAL 1933 DEL PNF POI DEL PFR</b> .  <b>MILITARE DELLA MDT- EX GNR 4° RGT</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 469).	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.	<b>N.S.</b>	122

Mantini Arcibaldo di Modiglio ed Anita Silvestrelli. <b>MILITARE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 470 e Messaggero Veneto, op. cit.).	Nato ad Ancona il 26/3/1916.	<b>MILITARE. TENENTE DELL' RSI. IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>TENENTE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, 14° BTG. COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 470).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 470).	123
Marassi Giuseppe di Giuseppe e Ludmilla Markocic.	Nato a Gorizia il 26/1/1927.	<b>MECCANICO. GUARDIA DELLA POLIZIA REPUBBLICANA 5^BTG.AUTONOMO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 473).	Arrestato a Cormons il 13/5/1945.	<b>Scomparso</b> il 13/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>Deportato.</b> Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 473).	124
Marian (o Mariani) Ezio Carlo o solo Ezio di Gustavo e Virginia Lualdi.	Nato a Cameri (No) il 18/8/1925.	<b>STUDENTE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)  <b>AVIERE DELL'AERONAUTICA NAZIONALE REPUBBLICANA. IN SERVIZIO ALL' AEROPORTO N. 30. MERNA. GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 480).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato</b> l'11/5/1945.	125
Mastrandrea Maria Carmen di Giuseppe Sigon. (Sic!). (Messaggero Veneto, op. cit.).	Nata a Gorizia il 31/1/1891.	<b>PROPRIETARIA.</b>	Arrestata a Gorizia il 9/5/1945 e portata alla caserma sita in via S. Chiara. Processata e deportata l'11 o 12 /5/1945.	<b>Deportata.</b>	126

Matteucci Aldo di Domenico e Francesca Giovagnoli.	Nato a Senigallia il 25/9/1889.	DIRETTORE SCOLASTICO DELLA SCUOLA D'ARTE, GERARCA DEL PNF POI DEL PFR, GRANDE FILONAZISTA.	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 495).  Da fucilare. Raoul Pupo, Roberto Spazzali, op. cit., p. 92).	127
Mattiussi Aristide di Giovanni e Maria Persoglia.	Nato a Trieste il 20/9/1907.	IMPIEGATO. REGGENTE AL SINDACATO DEL COMMERCIO DI GORIZIA. DEL PFR. NELL' ELENCO DEI FASCISTI CHE ERANO SQUADRISTI NELLE ALTRE PROVINCE.	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.496).	128
Mauri Andrea (Mavri Andrej) di Valentino.	Nato a Vrtace, Kojsko il 30/10/1872. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato in Slovenia il 6/10/1874. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 497).	POSSIDENTE. (Messaggero Veneto, op. cit.). INTERPRETE PER LA MARINA REPUBBLICANA A MONFALCONE. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 497).	Arrestato a San Martino di Quisca il 3/5/1945.	N.S.	129
Mezzorana Mario di Oscar e Maria Zalateo.	Nato a Gorizia il 18/11/1923.	IMPIEGATO. DEL PNF E POI DEL PFR DAL 16/10/1943. (Messaggero Veneto, op. cit.). CAPORALE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, 14° BTG. COSTIERO. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 510).	Arrestato a Gorizia il 9/5/1945.	Deportato. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 510).	130

Mezzorana Oscar di Francesco e Anna Butkovic.	Nato a Capriva il 14/3/1902.	<b>BARBIERE.</b>	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945 od il 9/5/1945.	<b>Deportato</b> con il figlio Mario Caporale dell'Esercito Repubblicano, 14 <sup>^</sup> Btg. costiero. (Cfr. Mezzorana Mario in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 510).	131
Miano (Miani in (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 511) Aldo di Attilio e Margherita Carcano. Padre di Mario.	Nato a S. Pietro al Natisone il 23/2/1899.	<b>IMPIEGATO. MAGGIORE DELL' ESERCITO RSI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MAGGIORE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO, TERRITORIALE, 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 511).	Arrestato a Gorizia l'11/5/1945.	<b>Deportato.</b> Il 30/7/1945 si trovava prigioniero a Vipacco, portato da Aidussina ed Idria. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 511).	132
Modes (anche Moderc) o Moderz Elisabetta di Giuseppina Modes (anche Moderc) o Modez.	Nata a Hall (Austria) il 16/11/1915.	<b>CASALINGA, CONTABILE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE AL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 521).	Arrestata a San Lorenzo di Mossa il 9/5/1945.	<b>Deportata.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 521).	133

Monaco Emilio Leonardo e Maddalena Scarciglia.	Nato a Oria (Bn) il 14/4/1891. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Nato a Oria il 14/4/1898. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 523).	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MARESCIALLO DELLA GNR POI MDT, COMANDO PROVINCIALE – 622^.</b> <b>IMPIEGATO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 523).	Arrestato a Gorizia il 23/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 523).	134
Morassi Giovanni Luigi (o Gino) di Giovanni e Luigia Castelliz.	Nato a Gorizia il 24/6/1891.	<b>NEGOZIANTE. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA. VICE SINDACO. DEL PNF, GERARCA, NEMICO DEGLI SLOVENI.</b>	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato</b> l'8/5/1945 da Chiapovan a Lubiana e quindi a Lepoglava in Croazia. (Messaggero Veneto, op. cit.).	135
Movia Giovanni di Francesco e Teresa Medeot.	Nato a Gradisca d' Isonzo il 26/6/1900.	<b>MILITARE. IMPIEGATO. CAPO- SQUADRA DELLA MILIZIA CONFINARIA DELL'RSI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SERGEANTE MAGGIORE DELLA 4 ^ LEGIONE DELLA GNR POI MDT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 537).	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.	<b>Deportato</b> l'11/5/1945.	136
Morassi Flora	Nata il 3/1/1923.	<b>ASSISTENTE SOCIALE A CORMONS.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 530)	Arrestata il 4/5/45 a Gorizia Monte Santo – Sella. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 530).	<b>Infoibata, Monte Santo – Sella.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 530).  <b>N.S.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	137

Majnik o Mainich Mariano (Marjan) di Francesco.	Nato a Gorizia il 6/9/1924.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MILITARE DELLA MDT- EX GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 462).	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	<b>Deportato</b> al campo n. 127 Zarobljenick Logor di Sebenico da dove ha scritto lettere fino al 24/7/1946.	138
Moscheni Francesco di Francesco e Anna Valic.	Nato a Gorizia il 17/3/1919.	<b>INSEGNANTE. IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SERGEANTE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO, 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE. INSEGNANTE AL COMMISSARIATO DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 536).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Alla fine del 1945 si trovava nelle carceri di Lubiana.	139
Nadaia Augusto di Giovanni e Rosa Tomadini.	Nato a Gorizia il 27/9/1896. (Messaggero Veneto, op. cit.).	<b>INSEGNANTE DI SCUOLA ELEMENTARE. SQUADRISTA NEGLI ANNI 1925-1930, PICCHIAVA LA GENTE A VERTOJBA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PRESSO 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 545).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato</b> da Gorizia Villa Coronini. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 545).	140
Nanut Giuseppe (Jošef)	Nato il 14/6/1922.	<b>OPERAIO DELLA TODT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 546).	Arrestato a Gorizia il 10/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 546).	141



Nardini Giuseppe di Achille e Angela Ballaben.	Nato a Gorizia il 21/8/1898.	<b>NEGOZIANTE. INDUSTRIALE. DALL' 1/5/1920 DEL PNF, EX- VICE-FEDERALE. PICCHIAVA GLI SLOVENI.</b>  <b>INDUSTRIALE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 547).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato</b> il 20/5/1945.	142
Nardini Guido di Vittorio e Aurelia Cipriani. Fratello di Vittorio.	Nato a Gorizia il 4/2/1898.	<b>TECNICO ALLA FABBRICA DI STRASSIG. DEL PNF, POI DEL PFR, SQUADRISTA ACCANITO.</b>  <b>INFORMATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 547).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> al campo n. 33 di Vipacco. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 547).	143
Nardini Vittorio di Vittorio e Aurelia Cipriani. Fratello di Guido.	Nato a Gorizia il 2/9/1900.	<b>FOTOGRAFO MILITARE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 548).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Fuggito dal Logor 33 di Vipacco il 9/6/1945.	144
Nicora Bruno di Vittorio e Carolina Princic (Princio?).	Nato a Gorizia l'11/12/1921.	<b>INSEGNANTE. GIORNALISTA AGGREGATO ALLA WEHRMACHT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 554).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Il 24/5/1945 si trovava in prigione ad Idria.	145
Nicolaucig Lidia (Nikolavcic Lidia).	Nata il 2/10/ 1921.	<b>DEL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 553).	Arrestata a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Infoibata a Monte Santo – Sella, senza fonte alcuna.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 553).  <b>N.S.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	146

Nespolo Antonio di Antonio e Giulia Battaglia.	Nato a S. Donà di Piave il 23/4/1914.	<b>GUARDIA DI POLIZIA REPUBBLICANA ALLA QUESTURA DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 553).	Arrestato a Gorizia il 18/5/1945.	<b>N.S.</b>	147
Ongaro Giuseppe (Giuseppino in: (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 564) di Giuseppe e Maria Degano.	Nato a Gorizia il 23/4/1924.	<b>STUDENTE. MURATORE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MILITARE DELLA MDT- EX GNR 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 564).	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.	<b>Presente nell'elenco arrestati</b> al Tribunale Militare di Gorizia del 10/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>Prelevato dai cetnici.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 564).	148
Padovan Giuseppe di Angelo.	Nato a Gorizia il 22/5/1907. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 572).	<b>MILITARE. CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT- EX GNR 4° RGT. AGRICOLTORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 572).	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 572).	149
Pagliari Lucio di Francesco e Rachele Steffanelli.	Nato a Cremona il 2/5/1896.	<b>IMPIEGATO. SQUADRISTA. DEL PNF DAL 1922. POI DAL 29/10/1943 DEL PFR.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITARE. MAGGIORE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, TERRITORIALE, 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE. SCIARPA LITTORIO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 574).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 574).	150

<p>Paternoli o Paternoli (Venuti) Giuseppina di Valentino e Maria Tausani.</p>	<p>Nata a Gorizia il 27/2/1888.</p>	<p><b>DEL PNF. PROPRIETARIA DI UNA LIBRERIA. NEMICA DEGLI SLOVENI. NELL'AUTUNNO DEL 1944 DENUNCIÒ DUE GARIBALDINI E UNO DI QUESTI FU GIUSTIZIATO DAI TEDESCHI.</b></p> <p><b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 807).</p>	<p>Arrestata a Gorizia l'11/5/1945.</p>	<p><b>Deportata.</b> Si trovava prima a Lubiana, poi, nel 1946, a Belgrado.</p>	<p>151</p>
<p>Pedone Giovanni di Giuseppe ed Angela Ruggieri.</p>	<p>Nato a Botrugno, (Le) il 5/10/1888.</p>	<p><b>CAMERIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>COMMISSARIO DI POLIZIA REPUBBLICANA PRESSO LA QUESTURA DI GORIZIA.</b> (Ma fra il personale della Questura catturato, su: Messaggero Veneto del 9/3/2006, risulta Chiuzzelin Nazzareno essere il commissario della questura di Gorizia. Ndr). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 593).</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 12/5/1945.</p>	<p><b>N.S.</b></p>	<p>152</p>
<p>Pellaschiari Antonio di Giorgio ed Elena Scher.</p>	<p>Nato a Capodistria il 28/2/1883.</p>	<p><b>PERITO INDUSTRIALE PRESSO AI CRDA DI MONFALCONE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>SINDACALISTA CRDA A MONFALCONE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 595).</p>	<p>Arrestato a Monfalcone il 3/5/1945.</p>	<p><b>Deportato.</b> Si trovava prigioniero ad Aidussina il 31/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 595).</p>	<p>153</p>

Peresson Regina nata Sennis di Angelo e Caterina Peruch.	Nata a Gorizia i il 7/1/1926.	<b>IMPIEGATA. PROPRIETARIA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit., e Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 727).  <b>AUSILIARIA PRESSO CORPO FEMMINILE VOLONTARIO PER I SERVIZI AUSILIARI DELLE FORZE ARMATE REPUBBLICANE (SAF).</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 727).	Arrestata a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportata.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 727).	154
Persa Renato di Oreste e Maria Orazietti.	Nato a Gorizia l'1/1/1902.	<b>SPEDIZIONIERE. SQUADRISTA DEL PNF, COMPONENTE SQUADRE DI AZIONE A RENCE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT- EX GNR, COMANDO MILITARE PROVINCIALE DI GORIZIA, 662^ DI STANZA A RANZIANO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 603).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> il 9/5/1945.	155
Piccoli Fortunato o Fortunato Antonio di Veronica Piccoli.	Nato a Farra d'Isonzo il 15/4/1901.	<b>FERROVIERE. SQUADRISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT- EX GNR 5^ LEGIONE. FS DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 613).	Arrestato a Gorizia l'8/5/1945.	<b>Deportato.</b> Si trovava a Aidussina nel giugno 1945.	156
Picech Maria Luigia (o Maria Luisa) di Antonio e Teresa Tomadin.	Nata a Cormons il 28/4/1905.	<b>PROPRIETARIA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 613).	Arrestata a Gorizia il 20/5/1945.	<b>Deportata.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 613).	157

Piemonti Luciano Ruggero e Teresa Zottig.	Nato a Trieste il 26/6/1918.	<b>POSTINO. IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SERGEANTE DELLA MDT EX- GNR POSTELEGRAFONICI. DIPENDENTE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 614).	Arrestato a Gorizia l'8/5/1945.	<b>N.S.</b>	158
Pizzucchini Vittorio di Luigi e Luigia Blasig.	Nato a Gorizia il 31/12/1925.	<b>STUDENTE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITARE. SOLDATO DELL'ESERCITO REPUBBLICANO 14^BTG.COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 623).	Arrestato a Gorizia IL 10/5/1945.	<b>Deportato</b> con Ferfoggia. A fine maggio si trovava a Idrij ob Baci, che è sempre Idria, vicino a Basca.	159
Polesello Bartolo (o Bortolo) di Giuseppe ed Antonia Puiatti.	Nato a Prata di Pordenone il 17/5/1909. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 29/2/1892. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 626).	<b>ISPETTORE COMMERCIALE, IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MARESCIALLO DELLA MDT- EX- GNR, 5^RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 626).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> A fine maggio 1945 fu portato ad Aidussina e da qui a Lubiana. (Messaggero Veneto, op. cit.). Il 30/6/1945 si trovava ancora a Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 626).	160

<p>Poleselli (Posenel Antonio (Poženel Anton) di Antonio. Posenelli Antonio in: Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 632, fratello di Stanislao.</p>	<p>Nato a Monte Nero d'Idria il 17/5/1909.</p>	<p><b>AUTISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>SERGEANTE DELLA MDT EX- GNR, 4^RGT. DI STANZA A CANALE D'ISONZO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 632).</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.</p>	<p><b>Infoibato nella foiba di Monte Nero, senza fonte alcuna.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>Deportato da Montenero d'Idria.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 632).</p>	<p>161</p>
<p>Posenelli Stanislao (Poženel Stanislav) di Antonio, fratello di Antonio.</p>	<p>Nato a Monte Nero d'Idria il 20/11/1913.</p>	<p><b>AUTISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT EX- GNR, 4^RGT. DI STANZA A CANALE D'ISONZO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 632).</p>	<p>Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.</p>	<p><b>Infoibato nella foiba di Monte Nero.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>Deportato da Montenero d'Idria.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 632).</p>	<p>162</p>
<p>Pregelli o Pregali Giuseppe (Pregelj Jožef) di Valentino, sarto.</p>	<p>Nato a Metljca nel 1917.</p>	<p><b>SARTO E FOTOGRAFO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 635).</p>	<p><b>N.S.</b></p>	<p><b>Scomparso il 3/5/1945.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 635).</p>	<p>163</p>

Prencis Stojan Mariano di Francesco e Maria Policar. Fratello di Vilibaldo.	Nato a Dutovlje il 3/5/1921.	<b>CINEOPERATORE E FOTOGRAFO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>SERGEANTE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO DEP. 8^RGT. GENIO DI STANZA A GORIZIA. CINEOPERATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 636).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> dalle carceri di Gorizia il 20/5/1945. Nel 1946 si trovava a Lepoglava.	164
Prencis Vilibaldo di Francesco e Maria Policar, fratello di Stojan.	Nato a Dutovlje il 19/7/1909.	<b>RAGIONIERE PRESSO LA CASSA MALATI A GORIZIA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPITANO DELL'ESERCITO REPUBBLICANO, 8^RGT.GENIO, DI STANZA A GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 636).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Nell' anno 1945 si trovava nel campo di concentramento Stara Gradisca nei dintorni di Belgrado. (Messaggero Veneto, op. cit.). Prigioniero a Susak e Stara Gradisca, (Croazia). (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 636).	165
Primosic o Primosig Teodoro (Primožic Božidar) di Luigi.	Nato a Canale il 17/7/1921. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 27/9/1921. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.637).	<b>OPERAIO MILITARE DELLA TODT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 637).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Ucciso a Gorizia il 10/5/45.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 637).	166

Princis (dottor) Corrado di Andrea e Luigia Tassot o Tuscot.	Nato a Gorizia il 3/12/1887.	<b>DIRETTORE DELL' UFFICIO ANAGRAFE A GORIZIA. ACCANITO COMPONENTE DEL PNF.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>SEGRETARIO AGGIUNTO PRESSO L'UFFICIO ANAGRAFE DEL COMUNE DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 637).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> a Idria il 19/5/1945, dove si trovava anche il 31/12/1945.	167
Papis Marianna (Maritata Screnzell).	Nata a Gorizia il 6/8/1882.	<b>CASALINGA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.) <b>INSERVIENTE PRESSO IL COMANDO DELLA WEHRMACHT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 582).	Arrestata a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Uccisa, senza fonte alcuna.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 582).	168
Podgornik Maria di Pietro, sorella di Emma.	Nata a Idrija ob Baci il 15/6/1915.	<b>CONTADINA.</b>	Arrestata a Idrija l'1/5/1945.	<b>Infoibata nella foiba di Monte Nero.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)	169
Podgornik Emma di Pietro, sorella di Maria.	Nata a Idrija ob Baci il 6/1/1913.	<b>CASALINGA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.625).	Arrestata a Idrija l'1/5/1945.	<b>Infoibata nella foiba di Monte Nero.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.)	170



Rajer Casimiro di Eugenio e Marija Ferjancic.	Nato a Aidussina il 3/6/1910.	<b>NEGOZIANTE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MARESCIALLO DELL'ESERCITO REPUBBLICANO .32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE, DIFESA ANTI-AEREA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.651).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Arrestato con la moglie Maria Miliavec il 31/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.651).	<b>N.S.</b>	171
Rajer Marija (nata Milijavec) anche Milijavec Rajer Maria di Antonio e Lucia Srebernic. Moglie di Casimiro.	Nata a Gorizia il 3/1/1913.	<b>NEGOZIANTE. PROPRIETARIA DI UNA CASA PUBBLICA (??), DELATRICE ALLA QUESTURA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MADRINA MILITARI R.S.I.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 515).	Arrestato a Gorizia il 22/5/1945.	<b>N.S.</b>	172
Resch Giuseppe di Antonio e Ida Kommuler.	Nato a Sagrado il 28/6/1901.	<b>IMPIEGATO DI BANCA. DI ORIGINI TEDESCHE E FILONAZISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>CAPITANO DELLA MDT EX- GNR, 4° BTG. COMANDO DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 660).	Arrestato a Gorizia il 19/5/1945.	<b>Deportato.</b> Si trovava a Lubiana alla fine di agosto 1945.	173
Rigon Bruno di Giuseppe.	Nato a Vicenza il 26/5/1914.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>GUARDIA DI POLIZIA REPUBBLICANA PRESSO LA QUESTURA DI GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 666).	Arrestato il 4/5/1945.	<b>Deportato.</b>  (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 666).	174

Rissdorfer Erminia, anche Rissdorfer Brescia Erminia, di Vittorio e Maria Bressan.	Nata a Freiwaldau (Slesia) il 2/9/1913.	<b>IMPIEGATA IN MUNICIPIO, DEL PNF, FILONAZISTA, COLLABORAZIONISTA, DELATRICE, ISCRITTA AL NSDAP (PARTITO NAZIONALSOCIALISTA TEDESCO DEI LAVORATORI. NDR.).</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 668).	Arrestata a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportata.</b> Il 1° agosto 1945 era in carcere a Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 668).	175
Rizzato Bruno di Antonio e Angelina Schetsko (Setko).	Nato a Trieste il 7/6/1909.	<b>INDUSTRIALE AD AIDUSSINA. PROBABILMENTE ARRESTATO PER ERRORE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GIORNALISTA E INDUSTRIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 670).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Nel giugno 1945 si trovava a Lubiana, nel dicembre 1945 a Karlovac.	176
Rosolen Luigi di Pietro e Francesca Lucic.	Nato a Piedimonte (Podgora) il 2/3/1886.	<b>PROFESSORE PRESSO LA SCUOLA D'ARTE. SQUADRISTA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>INSEGANTE E INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 682).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> La moglie lo ha visto l'ultima volta ad Aidussina nel luglio 1945.	177
Rossaro Giorgio di Giorgio e Francesca Borghi.	Nato a Rovereto (Tn) il 12/3/1892.	<b>MEDICO. DIRETTORE DELL'UFFICIO IGIENE DI GORIZIA. DEL PNF, IN SERVIZIO A MONTE NERO.</b>	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Il 31/7/1945 si trovava in carcere a Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 682).	178

Rustja (anche Rustia) Olga.	Nata in Slovenia, forse ad Aidussina il 20/5/1909. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 695).	<b>INFORMATRICE AD AIDUSSINA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 695).		<b>Infoibata nella Foiba di Monte Nero.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>Infoibata a Monte Santo – Sella (Go).</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 695).	179
Ricchetti Aldo	Nato a Modena il 3/2/1924.	<b>MILITARE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 662).	Arrestato a Gorizia il 6/5/1945.	<b>N.S.</b>	180
Saletta Iginio di Vincenzo ed Elisa Maria Mancin, padre di Renzo o Bruno Renzo.	Nato a Schio (Vi) il 28/2/1884.	<b>IMPIEGATO AL GENIO CIVILE A GORIZIA. COLLABORATORE DELLA "VOCE REPUBBLICANA" (SIC!) CON PSEUDONOMO "BARTOLI".</b>	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato</b> a Idria con il figlio Bruno che era un Marò. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	181
Saxsida Giuseppe (Saksida Jožef) di Franc.	Nato a Dornberk (Slovenia) nel 1914. Nato il 15/2/1914. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 715).	<b>FERROVIERE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 715). <b>CAPORAL MAGGIORE MDT - EX GNR FERROVIARIA V^ LEGIONE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 715)	Arrestato a Gorizia il 19/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 715).	182

Schonta Edoardo di Edoardo e Maria Plankenstainer.	Nato a Pola il 19/5/1884.	<b>IMPIEGATO. PENSIONATO.</b>	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>N.S.</b>	183
Severini Fulvio di Nunzio.	Nato a Gorizia il 29/8/1920.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>UFFICIALE GIUDIZIARIO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 730).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 730).	184
Stecar Luigi (Stecar Alojz) di Michele.	Nato a Kojško nel 1922. Nato il 6/11/1922. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 748).	<b>BARBIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SOLDATO DELL' ESERCITO REPUBBLICANO, COMPAGNIA PRESIDARIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 748).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> da San Martino Quisca. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 748).	185
Stringhetti Giovanni Battista di Giovanni Battista e Luigia Vecchiet.	Nato a Udine il 3/6/1893.	<b>SOSTITUTO COMUNALE. SQUADRISTA, COMPONENTE DEL PFR.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MESSO COMUNALE A GORIZIA. SCIARPA LITTORIO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 752).	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 752).	186
Saletta Renzo (Bruno) o Bruno Renzo di Iginio (qui n. 181 ndr) e Iole Gamba.	Nato a Venezia il 6/8/1920.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MILITARE. SERGENTE DELLA X<sup>a</sup> MAS, BTG. S. GIUSTO DI STANZA A GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	Arrestato a Gorizia il 5/5/1945.	<b>Deportato</b> ad Idria. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	187

Saletta o Saletti (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701) Agostino. In Messaggero Veneto, op. cit. sono citati solo nome e cognome.	Nato ad Asciano il 7/3/1903. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	<b>MILITARE. CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT – EX GNR FERROVIARIA, 5^ LEGIONE. MACCHINISTA DELLE FERROVIE DELLO STATO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	Prelevato il 23/05/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	<b>Deportato.</b> Il 30/9/1945 era ai lavori forzati a Lubiana Sentvid proveniente da Idria. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 701).	SENZA NUMERO PROGRESSIVO.
Sprinar Enrico (Errich) di Venceslav.	Nato a Dol Otlica (Slovenia) il 3/6/1893. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato a Dolegna del Collio. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747).	<b>INGEGNERE FORESTALE.</b> Messaggero Veneto, op. cit.). <b>MILITARE. CAPORALE MAGGIORE DELLA MDT – EX GNR 4^ LEGIONE FORESTALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747).	Scomparso (sic!) ma poi si capisce arrestato il 6/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).	<b>Deportato.</b> Nell'elenco del carcere militare, a Gorizia il 10/5/1945. Da qui portato a Skofja Loka. Nel 1946 si trovava a Fiume.	188
Sprinar Errich (da Montenero).  In Messaggero Veneto, op. cit. sono citati solo nome e cognome.  Questo è invece per Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747, Sprinar Enrico.	Nato in Slovenia, forse a Montenero d' Idria il 27/4/1924. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747).	<b>MILITARE. GENIERE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO A GORIZIA, 8^RGT. GENIO. DEPOSITO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747).	<b>N.S.</b>	<b>Deportato</b> da Montenero d' Idria il 3/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 747).	SENZA NUMERO PROGRESSIVO.

Sirca Maria	Nata a Gorizia il 25/3/1923.	<b>OSTETRICA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 737).	Arrestata a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Infoibata, senza fonte alcuna, nella foiba di M. Santo-Sella.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 737).	189
Tatti Antonio (anche Francesco Antonio) di Raimondo e Francesca Oggiani.	Nato a Bortigiades (Ss) il 20/11/1888.	<b>PORTIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>CUSTODE. INFORMATORE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 763).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Il 2/5/1945 (Sic!) si trovava prigioniero a Borovnica - Lubiana. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p. 763).	190
Tomasetti Italiceo di Italiceo e Teresa Florjancic.	Nato a Gorizia il 13/9/1886.	<b>NEGOZIANTE. ACCANITO NEMICO DEI PARTIGIANI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>SERGEANTE MAGGIORE DELL' ESERCITO REPUBBLICANO 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE, SEZIONE QUADRUPEDI.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.772).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.772).	191
Tromba Giorgio di Alessandro e Margherita Delpin.	Nato a Gorizia il 13/10/1922.	<b>BARBIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPORALE DELL'ESERCITO REPUBBLICANO 14° BTG.COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.783).	Arrestato a Gorizia il 20/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit., p.783).	192

Umercetti o Umbercetti Benito.	N.S.	<b>INTERNATO IN GERMANIA. SCOMPARSO NEL MAGGIO 1945.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INTERNATO MILITARE ITALIANO RIMPATRIATO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p.792).	Scomparso nel maggio 1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).  Arrestato a Gorizia il 18/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p.792).	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p.792).	193
Varlec Martino di Martin ed Emilia Valentincic.	Nato a Kanal il 2/6/1904.	<b>DEL PNF. PANETTIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>GUARDIA DELLA POLIZIA REPUBBLICANA, 5° BTG. AUTONOMO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 801).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 801).	194
Varutti Ernesto di Giambattista e Giuseppina Colotti.	Nato a Cosano (Ud) il 17/10/1888. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 17/10/1886. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 802).	<b>ECONOMO ALL' OSPEDALE PSICHIATRICO DI GORIZIA. POSSIDENTE, DEL PNF, NEMICO DEGLI SLOVENI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>DELLA C.R.I. DIRIGENTE C.DO GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 802).	Arrestato a Gorizia l'8/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 802).	195
Venezia Giulia di Attilio e Silvia Treleani.	Nata a Udine l'11/2/1916.	<b>PROFESSORESSA AL GINNASIO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>INSEGNANTE E ISTRUTTRICE DELL' OPERA NAZIONALE BALILLA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 805).	Arrestato a Gorizia l'8/5/1945.	<b>Infoibata alla foiba di Gargaro, senza fonte alcuna, nel 1946 si trovava in Serbia.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	196

				Deportata. Il 30/5/1946 si trovava prigioniera a Zemun in Serbia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 805).	
Vidoz Luigi di Antonio e Maria Perco.	Nato a Lucinico l'11/6/1923.	<b>FERROVIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITE DELLA MDT EX- GNR FERROVIARIA. 5^LEZIONE. DIPENDENTE DELLE FS. MECCANICO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 813).	Arrestato a Lucinico di Gorizia il 4/6/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 813).	<b>Scomparso a fine maggio o il 4/6/1945 tra Lucinico e Santa Lucia d' Isonzo.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	197
Vitez Ermanno (Vitez Herman) di Luigi e Anna Marchis. <b>MILITE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	Nato a Salcano il 21/3/1913.	<b>MILITE. PASTICCERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>SERGEANTE DELLA MDT EX- GNR. 4° RGT.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 819).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 819).	198
Volpi Ariodante di Edmondo ed Antonia Martini.	Nato a Sanvincenti d'Istria il 25/12/1919.	<b>SERGEANTE DELL'AERONAUTICA NAZIONALE REPUBBLICANA PRESSO L'AEROPORTO N.30- MERNA – GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 821).	Scomparso a Gorizia il 13/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).	<b>Scomparso a Gorizia il 13/5/1945.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>Deportato da Merna- Gorizia il 13/5/1945.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p.821).	199



Volpi Bruno (Volk Bruno) di Giovanni e Vincenza Zižmond.	Nato a Gorizia il 17/5/1896.	<p><b>IMPIEGATO AL MUNICIPIO. SQUADRISTA ACCANITO, DEL PFR, RESPONSABILE DI DIVERSI ATTI TERRORISTICI.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>VICE SEGRETARIO COMUNALE A GORIZIA. SCIARPA DEL LITTORIO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 821).</p>	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b> Nell'agosto 1945 si trovava a lavorare alla riparazione di un ponte nei dintorni di Lubiana.	200
Weinlechner Oddone di Wolfango ed Emilia Lon.	Nato a Wedling (Austria) il 3/7/1907.	<p><b>PROFESSORE AL LICEO. DEL PNF. AL SERVIZIO DEI TEDESCHI, FILONAZISTA. VERBALIZZANTE NEGLI INTERROGATORI (???) A GORIZIA(??)</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).</p> <p><b>INTERPRETE PRESSO IL 32° COMANDO MILITARE PROVINCIALE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 825).</p>	Arrestato a Gorizia il 4/5/1945.	<b>Deportato.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 825).	201
Zagaglia Vittorio di Giuseppe ed Antonietta Ellero.	Nato a Pordenone il 5/9/1928.	<p><b>MILITARE DEL REGGIMENTO (COLLABORAZIONISTA ndr) TAGLIAMENTO, 2° BTG. VIPACCO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 826).</p> <p>Anche Aldo Mansutti, nel suo: "1943-1945. Reggimento Alpini 'Tagliamento', Aviani&amp;Aviani, 2010, p. 150", lo pone fra i militi del Reg. collaborazionista Tagliamento.</p>	Arrestato a Gorizia il 7/5/1945. Prelevato da ospedale Gorizia. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 826).	Nell'elenco del carcere militare a Gorizia il 7/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).	202

Zagar Rodolfo (Zagar Rudolf) di Giuseppe.	Nato a Trieste il 29/9/1914.	<b>AUTISTA (?)</b> . (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 827).	Arrestato a Gorizia il 2/5/1945.	<b>Deportato</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 827).  Nell'elenco del carcere militare a Gorizia il 10/5/1945. (Messaggero Veneto, op. cit.).	203
Zbogar Roberto (Zbogar Robert) di Leopoldo e Veronica Cvetrežnik.	Nato a Gorizia il 30/5/1920.	<b>MECCANICO, FABBRO</b> . (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITE DELLA MDT EX- GNR 4^RGT. FABBRO 12/5/45</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 835).	Arrestato a San Pietro i primi di maggio 1945. Arrestato il 12/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 835).	<b>Deportato</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 835).	204
Zorzenone Giovanni di Domenico.	Nato a Gracova Serravalle il 21/11/1912. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato il 23/11/1912. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 840).	<b>NEGOZIANTE</b> . (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>CAPORAL MAGGIORE DELLA MDT EX- GNR, CORPO FORESTALE, 4^ LEGIONE DI STANZA A GRACOVA SERRAVALLE</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 840).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato</b> . L'11/6/1945 si trovava prigioniero ad Aidussina. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 840).	205
Tercuz Zenska Assunta.	Nata in Austria l'1/5/1918. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 840).	<b>INTERPRETE</b> . (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 766).	Arrestata a Gorizia il 3/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 840).	<b>N.S.</b>	206

Azzolina Mario di Salvatore e Felicia Mingiardi.	Nato a Caltagirone (Ca) il 13/10/1892.	<b>IMPIEGATO. EX- BRIGADIERE DELLA FINANZA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>BRIGADIERE DELLA GUARDIA DI FINANZA REPUBBLICANA (IN OZAK INGLOBATA NELLA WIRTSCHAFTSPOLIZEI. Ndr.) 6^ LEGIONE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 45).	Arrestato a Gorizia il 16/5/1945.	<b>Deportato.</b> A fine maggio 1945 si trovava ad Idria, nell' aprile 1947 nelle carceri di Nova Gradiska.	207
Rogas Pietro di Giovanni ed Antonia Romaro.	Nato a Palermo l'8/8/1911.	<b>MARESCIALLO DELL'ESERCITO REPUBBLICANO 14° BTG.COSTIERO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 674).	Arrestato a Gorizia nel maggio 1945. (Messaggero Veneto, op. cit.). Prelevato a Salcano il 20/1/1945. (Sic!) (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 674).	<b>N.S.</b>	208
Saletti Agostino di Nazareno e Penelope Contelli.	Nato ad Asciano il 7/3/1903.	<b>FERROVIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>CAPORAL MAGGIORE DELLA GNR FERROVIARIA 5^LEZIONE. MACCHINISTA ALLE. FS.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 701).	Arrestato a Gorizia il 23/5/1945.	<b>Deportato.</b> All'inizio di giugno si trovava ad Idria, nel settembre 1945 nel campo di lavoro di Sentvid vicino Lubiana.	209
Spanghero Ermanno di Antonia e Caterina Zorzin.	Nato a Turriaco (Go) il 31/3/1887. (Messaggero Veneto, op. cit.). Nato a Turriaco (Go) il 30/8/1887. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 744).	<b>RAGIONIERE.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.). <b>SQUADRISTA. DELLA BRIGATA NERA AUTONOMA 38 BIS. UDINE.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 744).	Arrestato a Pieris il 21/5/1945.	<b>N.S.</b>	210

Ciccia Salvatore di Antonio.	Nato a Catania il 30/1/1907.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>GUARDIA CIVICA GORIZIANA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 210).	Arrestato a Gorizia il 3/5/1945.	<b>Deportato.</b>  (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 210).	211
D' Ambrosio Antonio di Gelsomino ed Adelma Marchi.	Nato a Padova il 31/10/1924.	<b>IMPIEGATO.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>MILITARE DELLA MDT EX- GNR COMANDO PROVINCIALE 622^.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 250).	Arrestato a Ranziano il 5/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 250).	<b>Scomparso</b> dalle parti di Rence ?? (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>Deportato.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).	212
Pegan Anna di Giuseppe.	Nata a Vipacco il 6/7/1885.	<b>CASALINGA PROPRIETARIA.</b> (Messaggero Veneto, op. cit.).  <b>CAPO INFERM.POSTO SOCCORSO GORIZIA.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 594).	Arrestata a Vipacco il 4/5/1945. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 594).	<b>Deportata.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 594).	213
Ursic Andrej o Ursic Andrea	Nato a Caporetto il 14/7/ 1908. (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 793).	<b>MEDICO CONDOTTO A CAPORETTO.</b> (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 793)	Arrestato sulla strada tra Caporetto e Robicil.	<b>Deportato.</b> Alla fine del 1947 si trovava in carcere a Lubiana.	214

## ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Da questo elenco si nota come molti di questi soggetti fossero stati esponenti del fascio prima della seconda guerra mondiale o nel corso della stessa, che avevano forse svolto un ruolo non di poco conto nella storia delle vessazioni sia verso la popolazione slovena presente nel goriziano e nelle terre annesse ad est dall'Italia dopo la prima guerra mondiale sia nella repressione ai tempi della seconda guerra mondiale in Ozak. Ed è interessante notare la data di nascita della gran parte degli elencati, che varia tra gli ultimi due decenni dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento. Questo fa ritenere che si trattasse, appunto, di molte persone giovani durante il ventennio fascista, e con esso invischiate.

Se poi molti di loro fossero anche militari attivi, questo non constava allora agli Sloveni, ma anche Arturo Conti ha un piccolo problema: che egli ha compilato l'Albo Caduti e Dispersi dell'R.S.I. «appartenenti alle Forze Armate (compresa Milice française) e ad Organizzazioni della Repubblica Sociale Italiana, od operanti sotto le sue Leggi entro o fuori territorio nazionale» (Albo Caduti e Dispersi, op. cit. p. 7). Ma allora non dovrebbero comparire i nominativi di tutti coloro che allora stavano in Ozak o Ozav, che sottostavano non alle leggi dell'R.S.I. ma a quelle imposte da Friedrich Rainer e dai comandi militari nazisti, e neppure alcun civile che non avesse svolto un ruolo pubblico o privato per la R.S.I.. In sintesi i nomi di questi civili, presenti in Ozak, che compaiono praticamente tutti nell'elenco dell'ing. Conti, dovrebbero sparire dallo stesso, se si seguono le scelte descritte per la compilazione.

Non da ultimo, si nota come le persone in questione fossero, da civili: proprietari o commercianti, infermieri, medici, professori o impiegati postali o ferroviari o statali, e gli appartenenti a questi gruppi sociali pare formassero, un po' dovunque, la rete di controllo sociale messa in atto dai fascisti e poi dai nazifascisti. Per esempio in un paese ci poteva essere qualcuno nelle poste o il direttore stesso che controllava la posta privata di alcuni cittadini, il proprietario del caffè o un cameriere, come anche il barbiere, che tenevano sempre le orecchie ritte per poi riferire e magari ponevano qualche domanda indagatrice, il possidente che era diventato fascista per paura dell'avanzata comunista, l'impiegato nelle confische dei beni che faceva con uno zelo fin troppo eccessivo il suo lavoro. E non bisogna dimenticare che, dopo la seconda guerra mondiale, i fascisti riuscirono a far andare in malora molte cooperative e molti piccoli proprietari non allineati al loro volere, sia in Slovenia che in Trentino – Alto Adige, facendo pure in modo che banche non permettessero l'accesso al credito. E se vi erano terre perse, le stesse andavano spesso a far parte di grandi tenute agricole regalate al gerarca o potente di turno.

Inoltre rammento ai lettori che chi combatté nelle file dell'R.S.I. o fu collaborazionista o informatore o spia per repubblicani e tedeschi, che fecero anche stragi di civili e atrocità di ogni tipo, era favorevole di fatto al mantenimento dei nazisti in territorio italiano, non alla riconquista del suolo patrio e pertanto non può essere riconosciuto davvero come un eroe italiano. E vi furono anche rari casi di disertori dalla X Mas, dalle bande nere, dalle Legioni repubblicane, che non sopportavano più quello che era loro richiesto di fare. E quindi, pur non entrando nelle singole vite, ritengo che, giustamente, la Repubblica Italiana abbia riconosciuto come patrioti solo i partigiani, che presero le armi contro nazisti e fascisti anche repubblicani collaborazionisti, mandati a fare il lavoro sporco. Infatti allora il mondo, come ben scrive István Deák nel suo: "Europa a processo", il Mulino, marzo 2019, era diviso fra chi era filonazista e chi lottava contro i nazisti, e la resistenza non fu assolutamente solo italiana, ma anche francese, belga, ungherese e via dicendo. E ben pochi poterono non scegliere di stare o qui o là, vivacchiando.

Per quanto riguarda i numeri degli arrestati, deportati, scomparsi fucilati, cfr. pure Gorazd Bajc, Le 'foibe'. Contributo ad un dibattito in corso, in: AA.VV., Revisionismo storico e terre di confine, atti del convegno tenutosi a Trieste il 13-14 marzo 2006, a cura di Daniela Antoni, Kappa-Vu, 2007, pp. 201-202. Ma in generale detto volume, voluto dal Centro Studi per la Scuola Pubblica, presenta spunti interessanti.

Inoltre Raoul Pupo e Roberto Spazzali scrivono che «Nulla sarebbe più sbagliato del credere che delle foibe si sia cominciato a parlare solo di recente. Al contrario, l'argomento è stato frequentatissimo, non solo nella pubblicistica che nel corso di un cinquantennio ha dedicato al problema un vero diluvio di interventi, ma anche nella storiografia, seppur in misura nettamente minore». (Raoul Pupo, Roberto Spazzali, op. cit., p. 108. Si ricorda che il volume è stato scritto nel 2003).

Ricordo ai lettori che 'Deportare' significa portare via, dal latino: 'de' qui: 'via da' e 'porto', 'portare, trasportare'. (<https://it.wiktionary.org/wiki/deportare>), in generale, non in territorio straniero.

Per la configurazione geopolitica ed amministrativa della penisola italiana, nel periodo della resistenza, rimando al mio: "Confini, geografia e politica ai tempi della Resistenza", leggibile in: <http://www.nonsolocarnia.info/confini-geografia-e-politica-ai-tempi-della-resistenza/>.

A questo elenco seguiranno gli altri di arrestati non civili e di ritornati, pubblicati sempre dal Messaggero Veneto del 9/3/2006, e donatici dalla Slovenia, per poter affrontare il problema in modo serio e documentato.

**Laura Matelda Puppini.**